



UN CAST CHE FARÀ RISVEGLIARE I MORTI

**BILL
MURRAY**

**TILDA
SWINTON**

**STEVE
BUSCEMI**

**CALEB LANDRY
JONES**

**IGGY
POP**

RZA

**SELENA
GOMEZ**

**ADAM
DRIVER**

**CHLOË
SEVIGNY**

**DANNY
GLOVER**

**ROSIE
PEREZ**

**SARA
DRIVER**

**CAROL
KANE**

**E TOM
WAITS**



FESTIVAL DE CANNES
FILM D'OUVERTURE
COMPÉTITION
SELECTION OFFICIELLE 2019

UN FILM DI
JIM JARMUSCH

I MORTI NON MUOIONO

DAL 13 GIUGNO AL CINEMA

IMORTINONMUOIONO.IT #IMORTINONMUOIONO [f / FOCUSFEATURESIT](https://www.facebook.com/FocusFeaturesIT)

FOCUS
FEATURES
UNIVERSAL

© 2019 MINE GUYER PRODUCTIONS. ALL RIGHTS RESERVED. A FOCUS FEATURES FILM. UNIVERSAL PICTURES PRESENTS



FOCUS FEATURES

presenta

una produzione **KILL THE HEAD**
in collaborazione con **LONGRIDE / ANIMAL KINGDOM**
in collaborazione con **CHIMNEY / FILM I VAST**

un film di **Jim Jarmusch**

I MORTI NON MUOIONO

(The Dead Don't Die)

Scritto e Diretto da
JIM JARMUSCH

Prodotto da
JOSHUA ASTRACHAN
CARTER LOGAN

Produttori Esecutivi
NORIO HATANO
FREDERICK W. GREEN

Co-Produttori
CARRIE FIX
PEITA CARNEVALE

Direttore della Fotografia
FREDERICK ELMES, A.S.C.

Scenografie
ALEX DIGERLANDO

Montaggio
ALFONSO GONCALVES, A.C.E.

Costumi
CATHERINE GEORGE

Sound Designer

ROBERT HEIN

Musiche di
SQÜRL

Canzone Originale
THE DEAD DON'T DIE
di
STURGILL SIMPSON

Casting
ELLEN LEWIS

Uscita Italiana: 13 Giugno 2019

Durata del Film: 1 h 43 minuti

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.upimedia.com

Ufficio Stampa Universal Pictures International Italy

Marina Caprioli – marina.caprioli@nbcuni.com

Matilde Marinai – matilde.marinai@nbcuni.com

I MORTI NON MUOIONO

Il Più Grande Cast Di Zombie Mai Disassemblato

Bill Murray ~ Cliff Robertson
Adam Driver ~ Ronnie Peterson
Tilda Swinton ~ Zelda Wintonson
Chloë Sevigny ~ Mindy Morrison
Steve Buscemi ~ Farmer Miller
Danny Glover ~ Hank Thompson
Caleb Landry Jones ~ Bobby Wiggins
Rosie Perez ~ Posie Juarez
Eszter Balint ~ Lily
Iggy Pop ~ Coffee Zombie
Sara Driver ~ Coffee Zombie
RZA ~ Dean
Carol Kane ~ Mallory O'Brien
Austin Butler ~ Jack
Luka Sabbat ~ Zach
Selena Gomez ~ Zoe
Larry Fessenden ~ Danny Perkins
Rosal Colon ~ Fern
Sturgill Simpson ~ Zombie
Maya Delmont ~ Stella
Taliyah Whitaker ~ Olivia
Jahi Winston ~ Geronimo
e Tom Waits ~ Hermit Bob

INDICE

I.	Sinossi	6
II.	“The Dead Don’t Die” Testo e Musica di Sturgill Simpson	7
III.	La Produzione	8
IV.	Apocalisse Zombie	10
V.	La Situazione Attuale	13
VI.	Un Affare di Famiglia	16
VII.	Effetto Notte	18
VIII.	Dare Vita Ai Non Morti.	20
IX.	Anatomia di una Scena: Caffè!	22
X.	Un Turbinio di Zombie	25
XI.	Alla Ricerca di Centerville.	26
XII.	Fantasma Intrappolati In Un Sogno.	28
XIII.	Il Filmmaker – Jim Jarmusch	30
XIV.	Il Cast	30
XV.	I Realizzatori	45

SINOSSI

Nella tranquilla cittadina di Centerville, qualcosa non va come dovrebbe. La luna splende grande e bassa nel cielo, le ore di luce del giorno diventano imprevedibili e gli animali iniziano a mostrare comportamenti insoliti. Nessuno sa bene perché. Le notizie che circolano sono spaventose e gli scienziati sono preoccupati. Ma nessuno prevede la conseguenza più strana e più pericolosa che inizierà presto a tormentare Centerville: *I morti non muoiono* - escono dalle loro tombe e iniziano a nutrirsi di esseri viventi, e gli abitanti della cittadina dovranno combattere per la loro sopravvivenza.

Dallo scrittore-regista Jim Jarmusch (*Paterson; Gimme Danger*) arriva una commedia horror con un cast stellare formato da attori abituali di Jarmusch (Bill Murray, Adam Driver, Chloë Sevigny, Tilda Swinton, Iggy Pop, Steve Buscemi, Tom Waits) e nuovi arrivati (Selena Gomez, Danny Glover, Caleb Landry Jones, Carol Kane) con uno sguardo turbolento, triste e satirico sulle abitudini e i desideri degli americani alla fine del mondo - uno stato della nazione ironicamente terrificante, affrontato con originale cinematografia.

THE DEAD DON'T DIE (Testo di Sturgill Simpson)

Oh the dead don't die
Any more than you or I
They're just ghosts inside a dream
Of a life that we don't own
They walk around us all the time
Never paying any mind
To the silly lives we lead
Or the reaping we've all sown
There's a cup of coffee waiting on every corner
Someday we're gonna wake up and find the corner's gone

But the dead will still be walking 'round in this old world alone
After life is over
The afterlife goes on

There'll be old friends walking 'round
In a somewhat familiar town
That you saw once when you looked up from your phone
Nobody bothers saying hi
And you can save all your goodbyes
Stop trying to pretend that we're all not at home
And the streets will look so empty in the morning
There'll be no one out at night
For the lights to shine down on

But the dead will still be walking 'round in this old world alone
After life is over
The afterlife goes on

Hearts break when loved ones' journey on
At the thought that they're now forever gone
So we tell ourselves they're all still around us all the time
Gone but not forgotten
Just memories left behind

But the dead will still be walking 'round in this old world alone
After life is over
The afterlife goes on
After life is over
The afterlife goes on

LA PRODUZIONE

Lo scrittore-regista Jim Jarmusch (*Paterson*, *Gimme Danger*, *Solo gli amanti sopravvivono*) presenta la sua visione unica sull'apocalisse degli zombie, intrisa del tono impassibile e della delicata commedia che lo hanno reso una voce iconica nel cinema indipendente attraverso i decenni. Unendo un cast multi-generazionale e multi-culturale e una troupe di volti noti di produzioni passate, e di neoconvertiti a Jarmusch, inclusi Danny Glover, Selena Gomez, Caleb Landry Jones, *I Morti non muoiono* è un affare di famiglia - uno spaccato di vita opportuno e talvolta intenso che arriva ad un punto cruciale della storia americana, quando sembra che i tempi in cui viviamo ci divorino vivi.

I Morti non muoiono segna il decimo viaggio di Jarmusch nella Croisette, dopo essere apparso per l'ultima volta al Festival di Cannes in concorso con *Paterson* nel 2016, lo stesso anno in cui ha debuttato con *Gimme Danger*, un documentario su Iggy & The Stooges, fuori concorso. Il regista ha portato a Cannes la maggior parte dei suoi precedenti lungometraggi, tra cui *Solo gli amanti sopravvivono*, *Broken Flowers* (vincitore del Gran Premio della Giuria), *Ghost Dog: Il codice del samurai*, *Dead Man*, *Mystery Train – Martedì notte a Memphis*, *Daunbailò*, *Stranger Than Paradise – Più strano del paradiso* (vincitore della Camera d'Or) e "Coffee and Cigarettes", che ha vinto il premio come Miglior Cortometraggio nel 1993.

Bill Murray, Adam Driver e Chloë Sevigny sono i soli tre agenti di polizia della cittadina di Centreville, costretti ad entrare in azione quando gli zombie carnivori invadono il loro piccolo villaggio. Nelle mani di questo scrittore-regista, *I Morti non muoiono* è sia un raccapricciante bagno di sangue che una buffa metafora delle attuali inclinazioni dell'America.

"*I Morti non muoiono* mostra una versione del nostro mondo che è singolare per questo film, ma che rappresenta appieno il momento storico attuale", dice il produttore Joshua Astrachan, che ha lavorato anche su *Paterson*. "Nel racconto di Jim, gli Stati Uniti stanno conducendo le operazioni di fracking al Polo Nord, di conseguenza la Terra è scivolata fuori dal suo asse, le calotte polari si sono sciolte, il sole si alza durante la notte e la luna durante il giorno, e i morti iniziano ad uscire dalle loro tombe".

Per aggiungere uno struggente tocco comico, un non morto di Jarmusch torna in vita barcollante alla ricerca di un passatempo o una fissazione passata, capace di pronunciare una sola parola implorante. Il cantante country vincitore del Grammy, Sturgill Simpson, che ha composto la canzone originale del film, appare in un cameo come un musicista non morto, che si aggira per le strade di Centerville con al seguito uno strumento acustico-elettrico, gracchiando gutturalmente "Chitarra!"

"Praticamente qui appaiono tutti gli aspetti zombie dell'umanità", dice Tilda Swinton, che torna per la quarta volta a lavorare con Jarmusch, interpretando il ruolo di Zelda Winston, la proprietaria di un'agenzia di onoranze funebri dal delizioso accento scozzese. "Abbiamo zombie ai cellulari, moda zombie, ogni tipo di zombie immaginabile. Ci sono tanti modi diversi di non essere svegli nella nostra situazione attuale - per Jim è stato come pescare in un acquario".

Larry Fessenden, il regista del culthorror (*Depraved*) e connazionale di Jarmusch, che appare in *I Morti non muoiono* nel ruolo del proprietario del motel Danny Perkins, aggiunge: "I film di Jim hanno sempre questa qualità episodica, con persone che durante la vita cercano di negoziare la peculiarità del mondo. Aggiungendo degli zombie al tutto, si ottiene qualcosa di deliziosamente bizzarro, e piuttosto terribile. C'è una violenza quasi fino alla follia, un'altra cosa che Jim ha da dire sull'umanità in questo momento. Ma c'è anche una velata malinconia, che è saltata fuori nei suoi ultimi due film: non so se aiuterà la specie, ma sembra voglia dire 'non so come possiamo rimediare'".

APOCALISSE ZOMBIE

Jarmusch ha iniziato a pensare di scrivere un film sugli zombie qualche anno fa, prima di girare *Paterson*, la sua commedia drammatica del 2016 su un autista di autobus e poeta del New Jersey, interpretato da Adam Driver. Lo scrittore-regista non è estraneo a sovvertire i film di genere, avendo realizzato un western psichedelico (*Dead Man*), un mix tra samurai e gangster movie (*Ghost Dog: Il codice del samurai*), un film d'azione esistenziale (*The Limits of Control*), una variazione della commedia romantica (*Broken Flowers*) e una commedia bohémien con dei vampiri ambientata a Detroit e Tangeri (*Solo gli amanti sopravvivono*), con protagonista anche la Swinton.

Jarmusch ha scelto così di apporre il suo timbro creativo su un argomento che è diventato onnipresente nella cultura popolare: gli zombie – solo nel 2014 sono usciti almeno 55 film o serie TV sul tema. "Mentre i vampiri sono creature seducenti, gli zombie di per sé, essendo subumani, non sono così interessanti", dice Jarmusch. "Ogni storia di zombie, tuttavia, lo diventa quando in qualche modo rappresenta una metafora, nel modo in cui descrive il conformismo umano o qualche altra tendenza - entità che camminano senza anima".

Durante la realizzazione di *Gimme Danger*, il suo documentario del 2016 su Iggy e The Stooges (Iggy torna a lavorare con Jarmusch in *I Morti non muoiono* interpretando uno "zombie del caffè"), il regista ed i suoi produttori hanno notato degli zombie ai cellulari per le strade di Miami – ovviamente degli ignari pedoni incollati ai loro smartphone, che camminavano come sonnambuli tra marciapiedi e incroci. Questa visione si è radicata nella mente di Jarmusch quando ha iniziato a impegnarsi nella scrittura dopo il completamento simultaneo di *Gimme Danger* e *Paterson*, ponendosi la domanda: cosa accadrebbe se i non morti tornassero in vita bramando le stesse cose che li preoccupavano nel regno dei vivi?

"Siamo tutti attaccati alle cose materiali e, in un modo o nell'altro, siamo tutti degli zombie - non è un caso che desidereremmo le stesse identiche cose se venissimo rianimati", dice Carter Logan, produttore di lunga data di Jarmusch e membro della sua band SQÜRL, che ha collaborato con Jarmusch alla colonna sonora di *I Morti non muoiono*. "È passato molto tempo da quando Jim ha deliberatamente scritto una "commedia", e mentre nel film c'è una sorta di humor fisico, usa le convenzioni del genere horror per deridere dell'assurdità dei nostri tempi. Questo è Jim che ritorna

ancora una volta al cinema di genere, trasformando un film sugli zombie nella sua testa e creando una sua visione unica riguardo alla commedia 'zombiesca' ".

Aggiunge Swinton: "Tutti i film sugli zombie riguardano gli esseri umani, ed è per questo che li amiamo - riguardano la catastrofe, dove tutti hanno la sensazione di essere sull'orlo del baratro e sembrerebbe una circostanza che non può peggiorare, mentre invece poi degenera. I film dell'orrore sono così, e coloro che amano i film sugli zombie li apprezzano per questo motivo: è bello immaginare i non morti - e poi svegliarsi la mattina e rendersi conto che era solo un film, o un brutto sogno".

Diversi sono i modelli a cui Jarmusch si è ispirato, tra i quali i classici dell'horror come *L'isola degli Zombies* del 1932, con Bela Lugosi nei panni del maestro voodoo haitiano Murder Legendre che trasforma una giovane donna in una morta vivente, in quello che è stato considerato il primo film sugli zombie. E inoltre a *Ho camminato con uno Zombie*, il b-movie del 1943 di Jacques Tourneur dove appaiono degli zombie schiavi su una remota isola caraibica a cui manca la forza di volontà per fare qualcosa per sé stessi - un inquietante riflesso della vita umana durante una guerra mondiale, a cui fa eco il fatalista messaggio del vicolo cieco dell'umanità in *I Morti non muoiono*.

Ma è *La notte dei morti viventi* di George Romero del 1968 che ha ispirato maggiormente Jarmusch durante la scrittura e la realizzazione del suo ultimo lungometraggio. Gli attenti spettatori di *I Morti non muoiono* noteranno numerosi riferimenti e cenni al classico dell'horror americano a basso costo, che ha assunto una vita propria nel corso degli anni, passando dall'essere film indipendenti low-budget come allegoria sociale per la guerra in Vietnam o le lotte per i Diritti Civili, in una metafora del tardo capitalismo e del consumismo. L'originale in bianco e nero, realizzato con \$ 114K, ha segnato anche la prima volta che gli zombie si nutrono di carne umana sullo schermo, con terrificanti implicazioni socio-politiche. I tempi tumultuosi ci stanno divorando ancora una volta.

"*La notte dei morti viventi* è un film geniale realizzato con restrizioni incredibili, e lo citiamo con molti piccoli dettagli e riferimenti che l'attento spettatore saprà riconoscere", afferma Jarmusch additando la Pontiac Le Mans del 1968 guidata da Selena Gomez nel film, lo stesso identico veicolo nel debutto di Romero, fino alla sua verniciatura personalizzata Palmetto Green.

"Nel nostro film, come ne *L'alba dei morti viventi*, il sequel di Romero de *La notte dei morti viventi*, gli zombie tornano nei luoghi e verso le cose di cui erano ossessionati da esseri viventi, rimanendo attaccati a ciò a cui erano interessati da vivi. Mi affascinava l'idea degli esseri umani rianimati che si comportano come organismi unicellulari, che si nutrono come cannibali di carne o cervelli, e che non hanno alcuna reale volontà oltre a questo".

"Esteriormente *I Morti non muoiono* è una zombie comedy, ma permeata da un sottotesto socio-politico, non diversamente da *La notte dei morti viventi*, che ritengo sia importante in questo momento storico", dice Carter Logan. "Siamo saturi di film e programmi televisivi che seguono una certa formula: gran parte del genere sugli zombie sfocia nella soap opera, dove la gente cerca di sopravvivere all'apocalisse degli zombie. Il nostro film tiene conto di questo, ma l'intenzione di Jim era quella di far tornare un film sugli zombie alla sua iterazione più famosa, riguardante l'umanità che non perde mai il senso dell'umorismo nonostante le grandi calamità del mondo".

LA SITUAZIONE ATTUALE

I Morti non muoiono è ambientato nel paesino di Centerville, la proverbiale cittadina a tre poliziotti, isolata dall'autostrada interstatale, incentrata su una strada principale che include una trattoria, un negozio di ferramenta e un motel, abitata da una popolazione di cittadini portati in vita con un tocco Jarmuschiano unico. "È una cittadina d'America generica e non meglio identificata", dice Jarmusch, "in cui tutti si conoscono. È un luogo immaginario, e la storia del film segue le vicende di questi personaggi divergenti".

Questa forma si discosta da alcuni degli altri film di Jarmusch, in cui un personaggio centrale, come il protagonista di Johnny Depp in *Dead Man*, o il pensionato alla ricerca spirituale di Bill Murray in *Broken Flowers*, intraprende un'odissea da solo in un paesaggio surreale, incontrando altri personaggi lungo la strada. "Mentre questo è incentrato sui tre agenti di polizia, ruotiamo intorno ad altri personaggi", dice Jarmusch. "È stato un po' complicato il lavoro nella sala di montaggio per questo motivo".

Jarmusch ha preso il nome di Centerville dal film musicale del 1971 di Frank Zappa *200 Motels*, un'altra odisea surrealista con i Mothers of Invention in tournée in America, facendo tappa nella piccola città di Centerville ("A Real Nice Place to Raise Your Kids Up" -Proprio un bel posto per crescere i bambini" ndt-, Zappa insiste ironicamente nel film), dove la vita sulla strada fa rasentare la follia. Rendendo omaggio allo sfogo nevrotico socio-politico di Zappa, Jarmusch ha fatto di "A Real Nice Place" l'emblema della sua Centerville, visibile sul cartello di benvenuto della città nelle prime scene del film.

In *I Morti non muoiono*, il mondo che cambia richiama la vita americana della piccola città in modi sempre più surreali, nel corso di diversi giorni. All'insaputa degli abitanti di Centerville, un evento cosmico causato dall'uomo (che per cercare il petrolio ha trivellato il Polo Nord - descritto dalle autorità nel film come "fracking polare") ha portato la Terra fuori asse, interrompendone la rotazione. Con il sole che si rifiuta di sorgere come previsto, il capo della polizia Cliff Robertson (Murray) e il suo vice, Ronnie Peterson (Driver), si recano nei boschi fuori la cittadina per chiedere al coraggioso eremita Bob (Tom Waits) informazioni inerenti alla scomparsa di alcuni animali della fattoria appartenenti al razzista Farmer Miller (Steve Buscemi).

Per il resto, a Centerville tutto sembra procedere nella norma, mentre il mondo esterno si avvicina invisibilmente verso la fine. Il proprietario del negozio di ferramenta Hank Thompson (Glover) passa il tempo al ristorante locale gestito da Fern - interpretata da Eszter Balint, che è apparsa nel ritratto dell'adolescente disinvolta Eva nel film del 1984 di Jarmusch, *Stranger Than Paradise- Più strano del paradiso*. È la prima di molte apparizioni cameo in *I Morti non muoiono* che riecheggia le opere passate del regista - persino RZA, il leader de facto del Wu-Tang Clan di Staten Island, che ha prodotto la colonna sonora per *Ghost Dog: Il codice del samurai* di Jarmusch, ed è apparso in *Coffee and Cigarettes*, si è messo a disposizione interpretando (chi altro?) il fattorino locale Wu-P.S.

Il marchio di fabbrica di Jarmusch che sottolinea commedia ed eccentricità è in piena mostra in *I Morti non muoiono*: l'impresaria di onoranze funebri dall'accento scozzese Zelda Winston (Swinton) gioca con le spade da samurai nella sua tana simil-buddista quando non è impegnata in insoliti maquillage alla moda su nuovi cadaveri presso la Ever After Funeral Home; il solitamente impassibile Bill Murray mantiene l'ordine con una strizzatina d'occhio in una piccola città da fiaba, il cui solo rinnegato sembra essere lo scorbutico eremita Bob, un deposito di alcuni sospetti della città.

Jarmusch ha spesso scelto dei musicisti nei suoi progetti, e insieme a RZA e Tom Waits, ha aggiunto la raggante pop star internazionale ed attrice Selena Gomez al suo cast di personaggi strani di *I Morti non muoiono*, per interpretare una giovane escursionista che arriva a Centerville appena in tempo per l'apocalisse zombie. Jarmusch è un sorprendente fan della musica della Gomez, inclusa la sua hit "Bad Liar" (tra le altre), che definisce "musica pop magistrale e assolutamente innovativa".

"Avevo in mente delle persone giovani e belle in viaggio, che finiscono per caso a Centerville", dice Jarmusch. "Volevo includere diverse generazioni nel film e Selena, insieme ai suoi compagni di viaggio Austin Butler e Luka Sabbat, rappresentano un gruppo di ventenni".

Mentre la Gomez e i suoi compagni simboleggiano la libertà imperturbabile in contrasto con la schiacciante semplicità e la calma di Centerville, un altro trio di giovani personaggi, interpretato

dai nuovi arrivati Maya Delmont, Taliyah Whitaker e Jahi Winston, suggerisce qualcosa di più sinistro. Detenuti minorenni incarcerati nel centro di detenzione di Centerville, questi giovani adolescenti guardano in televisione dalla loro prigione la disgregazione sociale che invade il Paese in generale - e poi Centerville in particolare.

Bilanciando la commedia leggera con un potente messaggio sulla difficile situazione dei giovani e dei diversi, Jarmusch nutre un palpabile affetto per i personaggi più giovani di *I Morti non muoiono*. "Amo gli adolescenti, e mi preoccupa per loro - i giovani ci hanno guidato culturalmente nella musica, nello stile e nella moda, come nel caso di Mary Shelley per *Frankenstein*, o la metà di ciò che Mozart ha scritto, o il lavoro di Rimbaud, uno dei più grandi poeti di sempre", dice Jarmusch. "Gli adolescenti di solito passano un periodo buio, quindi ho voluto porre questi tre adolescenti di razza mista in una struttura di detenzione. Non li vediamo mai trasformarsi in zombie - per me rappresentano la nostra speranza per il futuro".

Quando cala la notte, gli zombie all'improvviso prendono il sopravvento su Centerville; i residenti locali escono dalle loro tombe alla ricerca di comodità e carne umana, scatenando il caos al rallentatore, sulla popolazione assediata e miseramente impreparata. Uno dei primi zombie raffigurati è un'ubriaccona maliziosa del posto, interpretata da Carol Kane, con cui Jarmusch ha recitato nel film di Alexandre Rockwell del 1992 *In the Soup – un mare di guai*, al fianco di Steve Buscemi; la Kane e Buscemi sono due tra i tanti ex colleghi di Jarmusch che ben presto sono stati accolti nell'universo della sua produzione più ampia.

UN AFFARE DI FAMIGLIA

Jarmusch ha scritto molti dei personaggi di *I Morti non muoiono* con in mente degli amici e degli attori specifici, inclusi i tre agenti di polizia di Centerville al centro della storia, che sono i più vicini ai protagonisti centrali, in una produzione d'ensemble che comprendente un cast di decine di membri.

"A Jim piace creare una famiglia fatta di persone, cast e troupe, e quindi incoraggiare quello spirito durante la realizzazione del film", afferma Carter Logan. "Si rivolge agli attori che ha in mente per ruoli specifici, il che rende le cose più veloci in un certo senso: non ha bisogno di passare settimane a fare prove".

Bill Murray ha lavorato con Jarmusch almeno tre volte in passato, su *Broken Flowers*, *The Limits of Control* e *Coffee and Cigarettes*. In un ironico giro sul nome del suo personaggio vagante in *Broken Flowers* - che era Don Johnston - Jarmusch questa volta ha scelto di battezzare il suo capo-poliziotto Cliff Robertson, in onore di un'altra star di Hollywood.

"Ero emozionato quando ho ricevuto la sceneggiatura, ed era piuttosto divertente - non sapevo che Jim potesse scrivere delle commedie così", dice Murray. "Essendo già apparso in quello che considero il più grande film di zombie di tutti i tempi, *benvenuti a Zombieland*, ho pensato che *I Morti non muoiono* potesse quasi etichettarmi come sinonimo del genere horror sugli zombie!"

Fa ritorno alla famiglia Jarmusch anche Adam Driver, fresco del suo ruolo principale nel film precedente del regista, *Paterson*. Durante le riprese della commedia a sfondo poetico, l'attore e il regista hanno scherzato sul fatto che un giorno potessero realizzare un film d'azione intitolato *Peterson*, caratterizzato da un personaggio violento e sociopatico, in netto contrasto con il pensieroso e poetico protagonista di *Paterson*. Quando Jarmusch ha scritto *I Morti non muoiono* con in mente Driver nel ruolo dello spietato vicecomandante di Centerville, ha immediatamente battezzato il suo personaggio Peterson.

Chloë Sevigny è apparsa in *Broken Flowers* di Jarmusch dopo aver lavorato inizialmente con il regista nel suo segmento del cortometraggio del 2002 *Ten Minutes Older*, dal titolo "Int.

Trailer. Night". Nei panni dell'agente mite Mindy Morrison in *I Morti non muoiono*, la Sevigny cambia la sua familiare durezza e la mondana indifferenza per qualcosa di pudico e spesso isterico. "È l'unico personaggio che appare nel film davvero colpito dall'apocalisse degli zombie - è traumatizzata", dice la Sevigny. "Quando mi sono seduta con Jim per ripassare la sceneggiatura, era sicuro che pensavo non fosse una donna molto forte; mi ha detto che c'erano già molte donne forti nel film e che sarei stata la Regina dell'Urlo!. Ho capito che mi sarei dovuta sacrificare per la squadra".

Tilda Swinton torna alla scuderia di Jarmusch per la quarta volta, dopo aver recitato in *Solo gli amanti sopravvivono*, l'elegante film di vampiri del regista-scrittore del 2013, interpretato da Tom Hiddleston. Jarmusch ha contattato la Swinton all'inizio della fase di scrittura, e ha chiesto all'attrice mutante che è sempre in giro per il mondo, che tipo di personaggio voleva interpretare. "Gli ho detto che volevo interpretare l'addetta alle onoranze funebri, che è sconsolata perché, come dice il titolo, i morti non muoiono", dice la Swinton. "A seguito della mia proposta, 18 mesi dopo mi ha inviato la sceneggiatura".

Nel ritratto di Zelda Winston, la Swinton offre un tocco affascinante nella strada centrale di Centerville, sfoggiando un forte accento scozzese, capelli biondissimi, una serie di kimono floridi e la fissazione per la spada da samurai, utile durante le decapitazioni che occorrono veloci e furiose nella seconda metà del film. "Nessuno sa molto di Zelda, né da dove viene", dice la Swinton. "C'è un momento nel film in cui viene discussa la sua stranezza, ed emerge che lei è scozzese, una persona non comune per la gente di Centerville. E' avvolta in un'aurea di mistero – in mezzo a tutti questi tipi strani, lei è diversamente stramba".

A completare il cast dei veterani di Jarmusch c'è Steve Buscemi, che appare in *I Morti non muoiono* nei panni del fattore razzista Miller, avendo lavorato con Jarmusch nel 1989 in *Mystery Train*, al fianco di Joe Strummer. Buscemi e Jarmusch si sono conosciuti dalla fine degli anni '70, quando Jarmusch era uno studente di cinema della New York University che si preparava a dirigere il suo film d'esordio, *Permanent Vacation*, e Buscemi era un attore in cerca di successo nel cinema indipendente.

Jarmusch riguardo ad uno dei suoi più vecchi colleghi e amici, che nel film sfoggia un berretto rosso recante la scritta Keep America White Again, ha affermato: "Ho descritto il personaggio di Farmer Miller come incredibilmente razzista e di mentalità ristretta, perché Steve è la persona meno razzista e dalla mentalità ristretta che conosco".

EFFETTO NOTTE

Come gli attori, molti membri della troupe che hanno lavorato in passato con Jarmusch ritornano in *I Morti non muoiono* con ruoli nuovi o ampliati. Alex Di Gerlando, che ha iniziato la sua carriera nell'art department di *Broken Flowers*, e progettato la prima stagione di "True Detective" della HBO, assume il ruolo di scenografo di Centerville e dei suoi dintorni; il capo dipartimento addetto al trucco Judy Chin e la costumista Catherine George condividono una storia ricca e illustre con il regista, con il lavoro della Chin risalente a *Ghost Dog: Il codice del samurai* e la George - prima che disegnasse i costumi per *Paterson* - ha lavorato in *Coffee and Cigarettes*, dove ha supervisionato il guardaroba di Cate Blanchett; il sound mixer Drew Kunin lavora con Jarmusch dal 1984, quando ha curato il sound di *Stranger Than Paradise - Più strano del paradiso*.

Il Direttore della Fotografia frequente collaboratore di Jarmusch, Frederick Elmes, che ha lavorato in *Eraserhead - La mente che cancella* e *Velluto Blu* per David Lynch, oltre a decine di classici, ritorna alla famiglia Jarmusch dopo aver girato *Paterson*, *Broken Flowers*, *Taxisti di notte*, ed una grande percentuale di *Coffee and Cigarettes*, tra cui il cortometraggio "Somewhere in California".

"Fred è uno dei nostri più grandi cineasti viventi, estremamente concentrato e innovativo, con modi semplici e belli di migliorare ciò che appare sullo schermo", afferma Jarmusch. "Lavoriamo insieme da molto tempo - è stato il mio insegnante per molti versi, su come si fa un film".

Elmes ha scelto di girare gran parte del film in "day for night" - in gergo cinematografico, l'effetto notte è una tecnica utilizzata per simulare delle scene notturne durante le riprese alla luce del giorno, un ritorno alla cinematografia dal micro-budget nello stile de *La notte dei morti viventi*. La maggior parte delle scene notturne del film - tra cui molte delle scene dell'apocalisse zombie - sono state girate alla luce del giorno e manipolate in post-produzione per proporre l'oscurità.

L'approccio astuto di Elmes alla risoluzione dei problemi - frutto di decenni sul campo a partire dagli anni '70, quando ha realizzato dei cortometraggi con David Lynch - è stato utile per diverse sequenze d'interni in auto, in particolare per le scene della Pontiac Le Mans con Selena

Gomez e i suoi compagni di viaggio, e le scene della macchina della polizia con gli agenti Robertson, Peterson e Morrison. In effetti, la maggior parte delle scene di guida in *I Morti non muoiono* sono state girate in un teatro di posa, con gli attori che guardavano attraverso il parabrezza dell'auto in un magazzino vuoto mentre le telecamere riprendevano. Elmes e l'incredibile team VFX hanno inserito digitalmente i filmati degli esterni durante la post-produzione, un processo meticoloso.

DARE VITA AI NON MORTI

La più grande sfida per Jarmusch nel realizzare il suo ultimo lungometraggio è stata lavorare con effetti speciali - pratici e digitali - per creare gli zombie elaborati ma intenzionalmente antiquati. Notoriamente minimalista nel suo approccio al cinema, *I Morti non muoiono* segna la prima incursione dell'esperto regista nel mondo del makeup protesico, dei VFX, effetti pratici (inclusi organi e viscere di silicone) usati per dar vita a molti tagli alla gola e decapitazioni del film in modo più efficace, nella fase di post-produzione.

"Tutti abbiamo visto 'The Walking Dead', quindi è stato impostato un certo standard su come dovrebbe essere uno zombie attualmente", dice lo scenografo Alex Di Gerlando. "Noi abbiamo optato per una versione dello zombie non così grottesca e rigorosa, che fa riferimento ai classici sugli zombie, come *La notte dei morti viventi*".

"Ammazza la Testa", una battuta ricorrente nei dialoghi di *I Morti non muoiono*, diventa un mantra per diversi personaggi che scoprono che l'unico mezzo efficace per annientare i non morti è la decapitazione violenta. In una delle scene più memorabili del film, la Swinton fa cadere diverse teste di zombie in rapida successione con la sua spada katana, camminando elegantemente con disinvoltura per le strade di Centerville in un kimono fluttuante, creato dalla frequente collaboratrice della Swinton, Catherine George. Nel film le teste non si limitano a rotolare - si spostano e scoppiano, lasciando una misteriosa polvere nera.

"Volevo una cosa in particolare per i nostri zombie: essere senza sangue e senza fluidi", dice Jarmusch. "Quando vengono decapitati, hanno solo della polvere scura all'interno".

Il regista era fermamente convinto di non volere un bagno di sangue nello stile di Tom Savini, il cosiddetto Sultan of Splatter, il cui trucco protesico e gli zampillanti geysir di sangue sono diventati delle firme nei film degli anni '70 e '80 di George Romero, Tobe Hooper e Dario Argento. Per i suoi effetti pratici, incluso il trucco protesico, Jarmusch si è rivolto alla casa degli effetti del New Jersey, Prosthetic Renaissance, le cui opere sono apparse in *Il cigno nero*, *The Wrestler* e in diversi film di Martin Scorsese.

Per il lavoro sugli effetti visivi, comprese le decapitazioni, Jarmusch si è rivolto ai supervisori di VFX Alex Hansson e Sam O'Hare della Chimney, una casa VFX con uffici in tutto il mondo, tra cui Los Angeles, New York e Gothenberg, in Svezia. Più recentemente, la Chimney ha contribuito con i VFX in *Atomica Bionda*, inclusa una sequenza di combattimento di 10 minuti con Charlize Theron che lotta contro svariati nemici a distanza ravvicinata.

Il coordinatore degli stuntman Manny Sivero - un altro veterano di diverse produzioni di Jarmusch - ha coreografato le scene di lotta e decapitazione, usando effetti pratici (comprese le teste mozzate) realizzati dalla Prosthetic Renaissance, che sono stati catturati su pellicola mentre le teste mozzate cadevano sul terreno. Questi scatti hanno richiesto un coordinamento meticoloso per adattarsi alle riprese successive, perfezionati dai VFX in fase di post-produzione.

Durante la pre-produzione, la Prosthetic Renaissance ha modellato dei busti delle teste di attori come Chloë Sevigny e Carol Kane. Senza il tempo di fare un busto di Selena Gomez, la squadra, rappresentata dal fondatore dell'azienda Mike Marino e dal key artist Mike Fontaine, ha escogitato un modo per usare il trucco protesico sul collo dell'attrice, per ricreare una gola strappata. Usando i VFX in post-produzione, il team della Chimney ha rimosso digitalmente il corpo della Gomez, lasciando solo la sua testa - sembra mozzata in una scena in cui Adam Driver la fa penzolare in aria - e nel frattempo le palpebre della Gomez si agitano brevemente dopo la sua decapitazione.

"La cosa interessante di *I Morti non muoiono* è che c'è una vera intersezione tra gli effetti del computer e gli effetti pratici, il trucco ed i costumi", afferma Di Gerlando. "È stato divertente capire come unire tutti i pezzi del puzzle, creando un'immagine e uno stato d'animo più ampio nel film, rispetto a ciò che è scritto nella sceneggiatura".

ANATOMIA DI UNA SCENA: CAFFÈ!

I primi zombie sullo schermo di *I Morti non muoiono* sono gli "zombi del caffè", interpretati da collaboratori di lunga data di Jarmusch, Iggy Pop e Sara Driver (*Boom For Real: The Late Teenage Years of Jean-Michel Basquiat*).

Il budget di Jarmusch non ha potuto realizzare un intero cast di zombie meticolosamente trasformati, costringendo il regista a riservare dei look specifici per interpreti più in vista come Pop e la Driver; molti zombie nel film indossano un trucco più semplice e suggestivo applicato dal capo dipartimento Judy Chin e il suo team, e dei costumi specifici d'epoca scelti da Catherine George.

"Dovevo decidere caso per caso quali zombie richiedevano un trucco protesico e quali no, ma l'idea era di avere una combinazione, usando la semplicità de *La notte dei morti viventi* come guida", dice Jarmusch. "È una combinazione in parte per scelta e in parte per limitazione economica".

Mentre gli zombie del caffè escono dalle loro tombe del cimitero di Centerville - con la Driver in stivali con i tacchi alti completamente spettrata, e Pop che indossa un gilet di pelle e dei pantaloni a zampa di velluto a righe - il meticoloso lavoro della George è in mostra: ha modellato il look retrò della coppia ispirandosi a Keith Richards e Anita Pallenberg, l'iconica coppia del rock & roll all'alba degli anni '70. Prima delle riprese, la George ha fatto trattare i costumi di entrambi gli attori da un artista che ha usato della vernice, della sporcizia e della carta vetrata per creare un aspetto logoro da zombie.

"Il lavoro di Catherine ha giocato un ruolo importante per darci l'impressione che ognuno dei non morti fosse una singola persona specifica - non so se un film abbia mai sperimentato una cosa del genere", dice Joshua Astrachan. "Hai la sensazione che questi zombie hanno singole personalità, che escono dalla tomba in tempi ed epoche diverse. È intenso".

Continuando il processo, l'hairstylist Jasen Sica ha mantenuto i capelli di Iggy Pop per lo più intatti, 'sporvandoli' con alcuni prodotti senza modificare la sua iconica silhouette. Usando lacca per capelli e polvere (essenzialmente per un effetto sporco), ha trasformato la Driver in una sporca

bionda esplosiva del 1972, aggiungendo una pettinatura specifica per il periodo modellato su Brigitte Bardot. "Volevo che fosse carina," dice Sica, "e che non avesse un aspetto disastroso".

Mentre gli amanti spacciati arrancano verso il Centerville Diner alla ricerca di caffeina e carne umana, il lavoro della Chin e del suo team di truccatori, in collaborazione con Marino e Fontaine della Prosthetic Renaissance, assume un aspetto macabro. "Jim voleva tornare alla vecchia versione hollywoodiana dello zombie, rimanendo lontano dalle creature dall'aspetto intenso di spettacoli come "The Walking Dead", dice la Chin. "Ha ragione quando insiste sul fatto che gli zombie de *La notte dei morti viventi* sono più spaventosi di qualsiasi altro film - se si guardano da vicino delle comparse sullo sfondo delle scene, alcune non sono truccate, ma sono terrificanti! Il trucco non deve essere necessariamente cruento o sanguinolento per incutere timore".

Aggiunge Mike Marino: "Di solito nei suoi film Jim non usa grandi effetti, quindi si è concentrato sullo sviluppo degli effetti pratici e il trucco horror. I film pieni di effetti, implicano una lunga pianificazione e molto lavoro nella pre-produzione; quindi ha fatto affidamento su di noi per aiutarlo a capire come realizzare il tutto".

Evitando il trucco protesico per Iggy Pop, la squadra addetta al trucco ha impallidito la sua pelle per far emergere la struttura ossea, rendendo organicamente decadente il suo viso e mantenere i lineamenti riconoscibili. "Ha una faccia e un cranio incredibili", dice Marino. "Non ha richiesto molto oltre al fondo tinta sul viso, ed alcuni effetti di venature e croste. Questo tipo di zombie marcescente si poteva realizzare solo su un tipo come Iggy Pop".

La strategia di trucco di Sara Driver è stata più semplice, utilizzando colori organici e vari gel e spray satinati per mantenere intatta la sua bellezza retrò. "Il personaggio di Sara è morto all'inizio degli anni '70, quindi abbiamo giocato con ombretti blu e ciglia finte, mettendo in risalto i suoi lineamenti in modo naturale ma crepitante", dice la Chin. "Ho aggiunto un tocco di colore sulle guance per modellarle gli zigomi". Per i denti marci, la Chin si è rivolta ad una società chiamata Mouth Effects, specializzata in miglioramenti orali.

L'imponente fisicità di Pop è stata resa rigida e inquietante nelle scene grazie a un'aerografia di lattice su tutto il corpo ad opera di Mike Fontaine, che ha spruzzato il prodotto sul corpo dell'interprete dalla testa ai piedi, richiedendo a Pop di rimanere immobile nella roulotte del trucco

con le braccia in aria per lunghi periodi di tempo. Riguardo a questo processo Pop spiega: "Jim ha detto al reparto trucco, "Iggy sembra troppo sano per essere uno zombie, bisogna 'rovinarlo'. Così mi sono piombati addosso e mi hanno circondato come fossero una congrega, coprendomi di trucco per un'ora o due sulla sedia. Poi mi hanno spruzzato addosso il lattice e ho cominciato a sentirmi come un personaggio di una storia di Edgar Allan Poe: avevo i capelli e gli occhi pieni di porcherie, i vestiti sporchi, e sangue finto dappertutto".

Prima della produzione, il team della Prosthetic Renaissance ha tenuto diversi incontri sul tema del mangiare carne - in particolare quali materiali potevano utilizzare per replicare l'effetto degli zombie che mangiavano parti del corpo umano, sulla macchina da presa. Dice Mike Marino: "Jim voleva mostrare Iggy che mastica un intestino, così ci siamo presentati sul set con un distributore d'acqua fredda imbottito con della vera salsiccia, insieme a della salsa barbecue per il sangue e dei pezzi morbidi di banana che assomigliano al grasso della carne – il tutto è avvenuto a una temperatura di più di 30 gradi, immaginate un po'".

La Driver divora la carne di un'impiegata del ristorante interpretata da Eszter Balint, che è apparsa in *Stranger Than Paradise – Più stano del paradiso* nel 1984, e che la Driver all'epoca poco più che ventenne, ha prodotto. Durante le riprese, la scena macabra si è allungata come fosse stata un'eternità, con la Driver che mangiava finte viscere dal cadavere devastato della Balint, fatte appositamente dalla squadra della Prosthetic Renaissance. "Jim non ha dato lo stop, quindi ho continuato a mangiare la povera Eszter", afferma la Driver.

UN TURBINIO DI ZOMBIE

Mostrare Pop e la Driver per la prima grande scena di zombie in *I Morti non muoiono* è una cosa; l'apocalisse degli zombie è un'altra. Mentre il film progredisce in una vera e propria eruzione dei non morti, i team di truccatori, parrucchieri e costumisti hanno avuto il loro bel da fare, dovendo collaborare strettamente e coordinarsi per acconciare e vestire molti zombie in rapida successione.

"C'erano giorni in cui avevamo 20 persone ammassate nella roulotte del trucco tutte insieme: è stata dura", dice Fontaine. "Stavamo usando molti materiali di stratificazione, compresa la tinta, e abbiamo trovato delle scorciatoie per creare gli effetti delle croste nere richieste da Jim, che abbiamo realizzato con i fondi del caffè mescolati alla colla, usando dei pennelli per spalmare il tutto sui corpi e le facce degli attori".

Aggiunge Marino: "È stata una sfida coordinarci per preparare tanti zombie in un breve lasso di tempo, diventando quasi un tira e molla – cercavamo di dare a Jim quello che voleva, rapidamente, lavorando duro per rendere gli zombi esteticamente belli".

Lavorando con decine di comparse, ognuna delle quali doveva essere rapidamente zombificata come in un processo di assemblaggio, insieme a molti membri del cast centrale, Judy Chin e il suo staff di tre assistenti hanno avuto il compito di realizzare decine di look da filmare durante una punitiva e calda estate - quando il trucco è ostinatamente resistente alla pelle umana.

"Se non sei un vero esperto, è difficile far sembrare una persona organicamente morta", dice la Chin. "Parrebbe facile da fare: scavare gli occhi e gli zigomi e truccare il viso per far sembrare l'attore scarno e morto, ma è difficile usare solo le polveri colorate per modellare i contorni della struttura ossea, senza farlo sembrare un contorno. Il nostro compito era far apparire gli zombie come se *non* fosse stato necessario l'intervento di un truccatore".

ALLA RICERCA DI CENTERVILLE

I Morti non muoiono è stato girato ad Upstate New York nei mesi di luglio e agosto del 2018. Prima della produzione, il location manager Jeff Brown ha incontrato Jarmusch e Alex DiGerlando per trovare una location per Centerville che fosse ragionevolmente vicina a New York - ma che rappresentasse la proverbiale città con tre poliziotti.

"Stavamo cercando una città che fosse al tempo stesso grafica e specifica, e che si contraddistinguesse immediatamente", afferma Brown. "Sapevamo da subito che necessitavamo di una stazione di polizia o un motel".

Dopo due settimane di sopralluoghi senza trovare nulla di adatto nei frondosi sobborghi delle vicine contee di Rockland e Westchester, Brown e la sua squadra hanno sondato le successive contee di turno sperando di trovare qualcosa di più caratteristico e rurale.

"Gli edifici su tre piani avrebbero ucciso la città, a nostro avviso", dice Brown. "Una zona con troppe costruzioni, o moderna, con catene di negozi nelle vicinanze, non avrebbe funzionato".

Su suggerimento della Hudson Valley Film Commission, hanno battuto le contee di Ulster, Delaware, Dutchess, Sullivan, Greene e Orange, molte delle quali contenevano piccoli villaggi e terreni agricoli. Con l'aiuto della HVFC e Google Maps, il team addetto alle location ha ristretto il cerchio su 15 città.

In un successivo sopralluogo con Jarmusch, Brown, Elmes, DiGerlando e il produttore Carter Logan, la squadra si è imbattuta nel villaggio di Fleischmanns, situato vicino a Middletown nella contea del Delaware, prevalentemente montuosa, popolata da sole 322 persone. L'ultima produzione cinematografica che ha girato in quel posto è stata la pellicola indipendente *Julian Po*, interpretata da Christian Slater, che si è chiusa nel 1997. Il piccolo villaggio, situato nel Catskills, a 20 miglia da Woodstock e lontano da qualsiasi interstatale, era lieto di accogliere una produzione di dimensioni modeste.

"Nella sceneggiatura, Centerville è una cittadina con una tavola calda, un negozio di ferramenta e una stazione di polizia, ma non ci sono molte città rimaste così piccole e pittoresche come quella di cui avevamo bisogno", dice Brown. "Il villaggio di Fleischmann era adatto per noi perché ha una strada principale con attività e vetrine, ma anche delle case che si affacciano su terreni agricoli circostanti".

La piccola area centrale ha reso facile il controllo degli zombie mentre si aggirano numerosi verso la fine del film, e nelle vicinanze della strada principale del villaggio c'erano una stazione di polizia (creata dalla produzione in un negozio vuoto), un motel e una fattoria. Fatta eccezione per le scene al ristorante e alla stazione di servizio, i realizzatori hanno trovato quasi tutto quel che cercavano, la perfetta location, in un piccolo villaggio della contea di Delaware. E soprattutto, gli abitanti di Fleischmanns e dintorni si sono gentilmente prestati per interpretare degli zombie nel caldo punitivo di agosto.

Con la location assicurata, DiGerlando ha costruito gli interni dell'agenzia di onoranze funebri dove la Zelda Winston della Swinton imbalsama i cadaveri e pratica le arti marziali, in una via di mezzo tra una casa vittoriana e una casa di culto panasiatica. Ha costruito il negozio di ferramenta di Hank Thompson da zero, ricco di complessi dettagli in un piccolo spazio per una scena chiave in cui gli zombie attaccano Danny Glover e Caleb Landry Jones, barricati all'interno.

La set decorator Kendall Anderson ha setacciato le ferramenta della zona che stavano chiudendo, in modo che la produzione potesse acquistare degli inventari e creare una replica meticolosa di un piccolo negozio di ferramenta.

Inoltre, anche gli interni della stazione di polizia sono stati costruiti da zero, e contenevano tre scrivanie e due celle molto anacronistiche, una delle quali accoglie Carol Kane in una scena memorabile prima che venga decapitata.

FANTASMI INTRAPPOLATI IN UN SOGNO

Mentre il film è destinato alla completa interpretazione dello spettatore, coloro che cercano un tema dominante in *I Morti non muoiono* devono ascoltare l'indelebile e triste canzone del film, scritta da Sturgill Simpson, un cantante country vincitore del Grammy, i cui suggestivi e malinconici testi riecheggiano la storia in generale, e la storia americana in particolare, in un periodo davvero inquietante.

È una canzone sull'apatia, l'indifferenza e la precarietà in un mondo che cambia rapidamente, mentre i personaggi si aggrappano alle libertà in declino e al libero arbitrio, come se ognuno di noi fosse uno zombie che barcolla verso i comfort del nostro passato. "C'è una tazza di caffè pronta ad ogni angolo", lamenta Simpson nella canzone. "Un giorno ci alzeremo e scopriremo che l'angolo è sparito".

Jarmusch, un vero fan di Simpson sin dall'album di debutto del cantautore del 2013, *High Top Mountain*, ha contattato il prolifico artista già nelle prime fasi del suo processo di scrittura, volendo una canzone che potesse essere riprodotta ripetutamente nel film per sottolineare i temi più grandi della storia. Tra i vari riferimenti alla canzone nel film: i personaggi hipster guidati da Selena Gomez, che vengono visti acquistare una copia del CD del brano dal commesso di un negozio Caleb Landry Jones; e mentre il Ronald Peterson di Adam Driver cerca il nome della traccia mentre in macchina attraversa Centerville con il capo della polizia Robertson.

L'unica richiesta di Jarmusch al compositore, dopo avergli inviato la sceneggiatura, è stata che la canzone doveva essere concepita nello stile classico country della metà del secolo, con il titolo della sceneggiatura che aveva scritto. "'The Dead Do not Die' è un bellissimo gioiello di canzone, è come se fosse stata creata nel 1961 e in qualche modo si fosse persa nelle crepe della storia", dice Jarmusch, la cui band SQUËRL fornisce la suggestiva colonna sonora del film non-diegetica. "Il brano è l'unica fonte musicale dell'intero film, e possiamo ascoltarlo in parte circa cinque o sei volte nel corso del film".

La canzone evocativa di Simpson, con la sua classica strumentazione country e il cantato accorato, sottolinea la natura effimera delle nostre vite e ci implora di svegliarci e prestare

attenzione ai dettagli che ci circondano. "Ci saranno vecchi amici che ti girano intorno in una città piuttosto familiare", conclude Simpson, "che hai visto quella volta quando hai alzato lo sguardo dal tuo telefono".

IL FILMMAKER

Jim Jarmusch (Regista, Sceneggiatore) è nato ad Akron, Ohio, e vive e lavora a New York. La sua filmografia include: *Permanent Vacation* (1980), *Stranger than Paradise – Più strano del paradiso* (1984), *Daunbailò* (1986), *Mystery Train – Martedì notte a Memphis* (1989), *Taxisti di notte* (1991), *Dead Man* (1995), *Year of the Horse* (1997), *Ghost Dog: Il codice del samurai* (1999), *Coffee and Cigarettes* (2003), *Broken Flowers* (2005), *The Limits of Control* (2009), *Solo gli amanti sopravvivono* (2013), *Paterson* (2016), *Gimme Danger* (2016), *I morti non muoiono* (2019) e il cortometraggio "Int. Trailer. Night". (2002).

IL CAST

Bill Murray (Cliff Robertson) non ha bisogno di molte presentazioni. I suoi lavori più recenti includono: *Zombieland: Double Tap*, *L'isola dei cani*, *Ghostbusters* (2016), *Il libro della giungla* e *A Very Murray Christmas*. Attualmente sta girando *The French Dispatch* per Wes Anderson, e sarà nel prossimo film di Sofia Coppola *On the Rocks*.

Adam Driver (Ronnie Peterson) al momento può essere ammirato nel primo revival di Broadway del film di Michael Mayer *Burn This*, al fianco di Keri Russell. Per il suo ruolo di 'Pale' ha ottenuto una nomination al Drama League per Distinguished Performance, e una nomination ai Tony per la migliore interpretazione di un attore nel ruolo principale di un'opera teatrale.

Quest' autunno, Driver apparirà nel film dello sceneggiatore e regista Scott Z. Burns *The Report*, in cui interpreta "Daniel Jones". Il film si concentra sull'uso della tortura da parte della CIA all'indomani dell'11 settembre. Amazon ha in programma di distribuire il film nelle sale il 20 settembre 2019. A seguire, sarà nel progetto ancora senza titolo di Noah Baumbach, insieme a Scarlett Johansson, in una storia che segue il divorzio di una coppia. Infine, sarà presente nel lungometraggio di J.J. Abrams *Star Wars: Episodio IX – L'ascesa di Skywalker*. La Disney distribuirà il film il 20 dicembre 2019.

Più recentemente, Driver ha recitato nel film di Spike Lee *BlacKkKlansman*, al fianco di John David Washington. Per la sua interpretazione ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui la nomination agli Academy Award, ai BAFTA, ai Golden Globe e agli Screen Actors Guild nella categoria Miglior Attore Non Protagonista.

Tra i suoi crediti cinematografici: *L'uomo che uccise don Chisciotte* di Terry Gilliam; *Star Wars: gli ultimi Jedi* di Rian Johnson; *La truffa dei Logan* di Steven Soderbergh; *Silence* di Martin Scorsese; *Paterson* di Jim Jarmusch; *Midnight Special* di Jeff Nichols; *Star Wars – il risveglio della forza* di J.J. Abrams; *This Is Where I Leave You* di Shawn Levy; *Giovani si diventa* e *Frances Ha* di Noah Baumbach; *Hungry Hearts* di Saverio Costanzo, per il quale ha ricevuto la Coppa Volpi del Festival Internazionale di Venezia; *Tracks - Attraverso il deserto* di John Curran; *A proposito di Davis* di Joel e Ethan Coen; *Lincoln* di Steven Spielberg, e *J. Edgar* di Clint Eastwood.

I suoi crediti televisivi includono la serie della HBO acclamata dalla critica di Lena Dunham, "Girls". La sua performance nella serie gli è valsa tre nomination consecutive agli Emmy® come Miglior Attore Non Protagonista In Una Serie Comica.

Tra i crediti passati a Broadway ricordiamo *Man and Boy* (regia di Maria Aitken) con Frank Langella, e *Mrs. Warren's Profession* (diretto da Doug Hughes) al fianco di Cherry Jones. Off-Broadway, ha recitato nell'opera di John Osborne *Look Back in Anger* (regia di Sam Gold), che gli è valso il Lucille Lortel Award come Miglior Attore Protagonista. In precedenza, ha interpretato il ruolo di Louis Ironson nel revival di *The Signature* dell'opera di Tony Kushner *Angels in America* (regia di Michael Greif).

Driver si è laureato alla Juilliard ed è un ex Marine del battaglione 1/1 Weapons Company a Camp Pendleton, in California. È anche il co-fondatore dell'organizzazione no-profit Arts in the Armed Forces.

Tilda Swinton (Zelda Winston) ha esordito con il regista Derek Jarman nel 1985, nel film *Caravaggio*. Insieme hanno fatto altri sette film, tra cui *The Last of England*, *The Garden*, *War Requiem*, *Edoardo II* (per il quale ha vinto il premio come Miglior Attrice al Festival di Venezia del 1991) e *Wittgenstein*, prima della morte del signor Jarman nel 1994. Ha ottenuto un più ampio

riconoscimento internazionale nel 1992 con il suo ritratto di Orlando nell'omonimo film, basato sul romanzo di Virginia Woolf per la regia di Sally Potter.

Ha cementato collaborazioni di successo nella cinematografia con Lynn Hershman Leeson, John Maybury, Jim Jarmusch – per *Solo gli amanti sopravvivono* - Joel e Ethan Coen, Lynne Ramsay (... e ora parliamo di Kevin), Erick Zonca (*Julia*) e Luca Guadagnino (*Io sono l'amore, A Bigger Splash*) con il quale recentemente ha lavorato in *Suspiria*.

Tilda ha anche lavorato con Bong Joon Ho nei successi internazionali *Snowpiercer* e *Okja*, e ha partecipato alla commedia acclamata dalla critica *Un disastro di ragazza* di Amy Schumer, per la regia di Judd Apatow, e al blockbuster dei Marvel Studios *Doctor Strange*. Ha ricevuto sia il BAFTA che l'Academy Award come Miglior Attrice Non Protagonista nel 2008 per *Michael Clayton* di Tony Gilroy.

Tilda ha appena terminato le riprese con Wes Anderson di *The French Dispatch* - il loro quarto film insieme - e andrà avanti a lavorare con Apichatpong Weerasethakul quest'estate per girare *Memoria*, così come la seconda parte di *The Souvenir* con Joanna Hogg.

La Swinton è madre di due gemelli e vive nelle Highlands scozzesi.

Chlöe Sevigny (Mindy Morrison) è un'attrice candidata all'Oscar e premiata con il Golden Globe, famosa per il suo lavoro innovativo tra cinema, televisione e teatro.

La Sevigny nell'arco della sua carriera ha lavorato con cineasti ed artisti innovativi e rivoluzionari tra cui Lars von Trier, Jim Jarmusch, Mary Harron, David Fincher e Whit Stillman. Su questa scia ha in programma diversi progetti imminenti. Attualmente appare in "The Act" di Hulu, una serie antologica su crimini reali scritta da Michelle Dean e Nick Antosca, e diretta da Laure de Clermont-Tonnerre (*The Mustang*). "The Act" racconta la vera storia di Gypsy Blanchard, una ragazza (Joey King) che cerca di sfuggire alla relazione malsana che ha con la madre iperprotettiva, interpretata da Patricia Arquette. La sua ricerca di indipendenza apre una scatola di segreti di Pandora, tra cui uno che alla fine porta all'omicidio. Chloë interpreta Mel, che funge da bussola morale nella storia.

La Sevigny poi è passata alla regia di tre cortometraggi: "Kitty", che ha debuttato con grande successo nel 2016 al Festival di Cannes, e "Carmen", che si è rivelato ugualmente vincente al Festival di Venezia del 2017. Attualmente è in post-produzione del terzo, intitolato "White Echo", sul rapporto di una giovane donna con il suo potere.

I progetti recenti dell'attrice includono: *Lizzie*, che è stato presentato al Sundance del 2018 dopo essere stato sviluppato e prodotto dalla stessa Sevigny. Il film, in cui recitava con Kristen Stewart, è stato distribuito da Roadside Attractions nel settembre 2018; *Lean On Pete* (alias *Charley Thompson*) diretto da Andrew Haigh, che è stato distribuito negli Stati Uniti nel maggio 2018 dalla A24. La Sevigny ne è stata co-protagonista con Steve Buscemi, in questa storia di formazione che ha come protagonista Charlie Plummer, tratta dall'acclamato romanzo di Willy Vlautin; *Golden Exits*, diretto da Alex Ross Perry; *The Dinner* di Oren Moverman, e *Beatriz at Dinner* del regista Miguel Arteta. La serie televisiva "Bloodline", acclamata dalla critica, ha recentemente trasmesso la sua terza e ultima stagione su Netflix.

A teatro, la Sevigny è recentemente apparsa in *Downtown Race Riot* del New Group scritto da Seth Zvi Rosenfeld e diretto da Scott Elliot. La Sevigny aveva già lavorato per The New Group nelle produzioni di *What the Butler Saw* e *Hazelwood Junior High*.

Di recente ha terminato le riprese di *Queen & Slim*, diretto da Melina Matsoukas e scritto da Lena Waithe, da un'idea originale di James Frey. Il film vede protagonisti Daniel Kaluuya e Jodie Turner-Smith nella storia di un uomo e una donna entrambi di colore al primo appuntamento che va storto dopo che i due vengono arrestati da un agente di polizia ad un posto di blocco. Il personaggio di Chloë gioca un ruolo fondamentale nel decidere il loro destino. Il film sarà distribuito negli Stati Uniti dalla Universal il 27 novembre 2019.

Il terzo film diretto da Chloë, "White Echo", sarà presentato in anteprima mondiale in concorso al Festival di Cannes del 2019. E' il secondo dei cortometraggi che Chloë presenta in anteprima a Cannes, e racconta il rapporto di una donna con il suo potere. Il film è l'unico americano in concorso tra i cortometraggi, degli undici selezionati da un pool di oltre 4000 proposte.

La Sevigny è anche apparsa in molti celebri film indipendenti e di culto, come: *The Last Days of Disco*, *American Psycho*, *Gummo*, *Dogville*, *Party Monster*, *Broken Flowers* e *Amore e inganni*, ed ha preso parte a serie televisive quali "American Horror Story", "Portlandia" e "Big Love", per il quale ha vinto un Golden Globe.

La Sevigny ha fatto il suo debutto cinematografico nel controverso *Kids*, diretto da Larry Clark e scritto da Harmony Korine. Per la sua interpretazione in *Boys Don't Cry* di Kimberly Peirce, Chloë ha ricevuto una nomination all'Oscar e al Golden Globe, tra gli altri. Risiede a New York.

Selena Gomez (Zoe) ha lasciato il segno nel mondo dello spettacolo, approdando al cinema sin dalla tenera età in film come il tanto discusso *Spring Breakers – una vacanza da sballo* di Harmony Korine. Il film è stato presentato al Festival del Cinema di Venezia con grande successo, mentre la performance della Gomez è stata definita "una rivelazione". È apparsa nel film candidato all'Oscar *La grande scommessa*, con Brad Pitt e Ryan Gosling, e in *Altruisti si diventa* al fianco di Paul Rudd. Quest'ultimo film è stato presentato al Sundance Film Festival del 2016 e la Gomez è stata nominata tra le "20 migliori interpretazioni del Sundance 2016" dalla rivista *New York*. Tra gli altri suoi crediti cinematografici: *Ti lascio la mia canzone*, *Cattivi vicini 2* e la pellicola diretta da James Franco *In Dubious Battle – il coraggio degli ultimi*. La Gomez ha aggiunto il ruolo di produttrice alla sua impressionante lista di crediti, in veste di produttore esecutivo della fortunata serie originale di Netflix "13 Reasons Why".

Come cantante Selena ha venduto oltre 65 milioni di brani in tutto il mondo. Più recentemente ha collaborato con DJ Snake, Ozuna e Cardi B sull'enorme successo globale "Taki Taki", che è diventato uno dei video più cliccati con oltre 100 milioni di visualizzazioni. I suoi cinque singoli precedenti, "It Ain't Me" con Kygo, "Bad Liar", "Fetish", "Wolves" e "Back to You" hanno raccolto recensioni entusiastiche. *Entertainment Weekly* ha elogiato la Gomez per aver realizzato "la musica pop più sorprendente dell'anno", mentre *Rolling Stone* ha definito "Bad Liar" come "elegante e armonico". Alla fine del 2017 la Gomez è stata nominata tra le "Donne dell'anno" da *Billboard*. Nel 2015, la Gomez ha pubblicato il suo album di successo *Revival*. I primi tre singoli dell'album, "Good For You", "Same Old Love" e "Hands to Myself", hanno raggiunto il primo posto della classifica statunitense dei Top 40. La Gomez è entrata a far parte di un gruppo d'élite,

diventando la sesta artista femminile ad avere almeno tre canzoni dello stesso album a raggiunge la posizione #1, dal lancio della classifica nel 1992.

Caleb Landry Jones (Bobby Wiggins) è stato nominato uno dei ‘dieci attori da tenere d'occhio’ sia da *Variety* che da *The Hollywood Reporter*. Attualmente sta girando *Bios*, al fianco di Tom Hanks per la regia di Miguel Sapochnik. Di recente ha terminato le riprese di *The Outpost*, diretto da Rod Lurie e interpretato da Scott Eastwood e Orlando Bloom. In precedenza, ha avuto un ruolo nel nuovo progetto di Lone Scherfig *The Kindness of Strangers*, che ha aperto quest'anno il Festival del cinema di Berlino. Il suo film *Friday's Child* diretto da A.J. Edwards, è stato presentato al SXSW lo scorso anno. Caleb ha recitato nel film di Martin McDonagh candidato all'Oscar *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* al fianco di Frances McDormand e Sam Rockwell, per il quale Caleb ha ricevuto il SAG Award e il Critics Choice Award come Miglior Ensemble. Caleb ha anche fatto parte del cast del film d'esordio alla regia di Jordan Peele e candidato all'Oscar *Scappa: Get Out*, per la Blumhouse Pictures, oltre a *Barry Seal – Una storia americana* di Doug Liman, al fianco di Tom Cruise e *Un sogno chiamato Florida* di Sean Baker, con Willem Dafoe.

Caleb ha recitato in *Antiviral*, che ha debuttato al Festival di Cannes, ha avuto la sua anteprima nordamericana a Toronto, ed è stato distribuito da IFC Films. Ha recitato al fianco di Sarah Gadon e Malcolm McDowell nel debutto alla regia di Brandon Cronenberg per il quale ha vinto come Miglior Opera Prima Canadese al Toronto International Film Festival, e l'interpretazione di Caleb è stata inclusa tra le migliori performance del 2012 da IndieWire, in una classifica che vantava nomi del calibro di Daniel Day Lewis, Joaquin Phoenix, Denis Lavant e Michele Williams.

Caleb ha anche recitato nel film di Josh e Bennie Safdie *Heaven Knows What*, a cui è stato assegnato il Tokyo Grand Prize al Tokyo International Film Festival dopo la premiere a Venezia e la proiezione a Toronto e New York. Ha anche recitato in *Queen and Country* per il regista John Boorman, presentato al Festival di Cannes del 2014, e nel debutto alla regia di John Slattery, *God's Pocket*, con Philip Seymour Hoffman.

Tra gli altri film a cui Caleb ha partecipato, c'è il debutto in lingua inglese di Gerardo Naranjo, *Viena and the Fantones*, con Dakota Fanning e Evan Rachel Wood; *Stonewall* di Roland

Emmerich, e il film di John Michael McDonagh *War on Everyone – Sbirri senza regole*, con Theo James e Michael Pena.

Caleb ha recitato al fianco di Saoirse Ronan, Gemma Arteton e Sam Riley in *Byzantium* di Neil Jordan, distribuito da IFC Films, nel quale interpreta un giovane ammalato di leucemia che prima di morire lotta contro la sua mortalità. Ha anche recitato nel blockbuster estivo di Fox *X-Men: L'inizio* e nel film campione d'incassi della Universal *Contraband*, con Mark Wahlberg e Kate Beckinsale.

Steve Buscemi (Farmer Miller) ha costruito una carriera interpretando alcuni tra i personaggi più unici e indimenticabili del cinema moderno. Buscemi ha vinto un Independent Spirit Award, il New York Film Critics Award, ed è stato candidato al Golden Globe per il suo ruolo in *Ghost World* di MGM, diretto da Terry Zwigoff, con Thora Birch e Scarlett Johansson. È stato anche nominato come Miglior Attore Non Protagonista agli Emmy per il ruolo di Tony Blundetto nella quinta stagione di "I Soprano", e ha ricevuto le nomination agli Emmy come Guest Actor per le sue apparizioni in "30 Rock" della NBC e "Portlandia" di IFC. È stato nominato per una Lola al German Film Academy Award, per il suo lavoro in *John Rabe*, diretto dal regista premio Oscar® Florian Gallenberger.

Ha recitato nel dramma della HBO "Boardwalk Empire", che gli è valso un Golden Globe, due Screen Actors Guild e due nomination agli Emmy.

Nato a Brooklyn, New York, Buscemi ha iniziato a mostrare interesse per la recitazione durante l'ultimo anno di scuola superiore. Poco dopo, si è trasferito a Manhattan e ha studiato con John Strasberg. Lì insieme al collega attore / scrittore Mark Boone Jr. hanno iniziato a scrivere e ad esibire i loro pezzi teatrali in spazi per spettacoli e nei teatri del centro. Questo ha portato presto Steve al suo primo ruolo da protagonista nel film di Bill Sherwood *Parting Glances*, nei panni di un musicista malato di AIDS.

Dopo questa straordinaria esibizione, Buscemi è diventato l'attore preferito di molti tra i più stimati registi. Il suo curriculum include *New York Stories* di Martin Scorsese; i film di Jim Jarmusch *Coffee and Cigarettes* e *Mystery Train – Martedì notte a Memphis*, per il quale ha

ricevuto una nomination agli IFP Spirit Award; i film di Alexandre Rockwell *Somebody to Love* e il vincitore del Premio della giuria del Sundance Film Festival del 1992 *In The Soup – Un mare di guai*; *Le iene* di Quentin Tarantino, per il quale ha ricevuto un IFP Spirit Award per la sua straordinaria performance come Mr. Pink; *Crocevia della morte*, *Barton Fink*, il premio Oscar *Fargo*, e *Il Grande Lebowski* dei fratelli Coen; *Un pezzo da 20*; i film di Tom DiCillo *Double Whammy* e *Si gira a Manhattan* premiato al Sundance Film Festival, interpretato da Dermot Mulroney e Catherine Keener; *Desperado*; *Cosa fare a Denver quando sei morto*; *Kansas City* di Robert Altman; *Fuga da Los Angeles* di John Carpenter, con Kurt Russell; le produzioni di Jerry Bruckheimer *Con Air* e *Armageddon – Giudizio finale*; *Gli Imbroglioni* di Stanley Tucci; il telefilm della HBO *The Laramie Project*; *Love in the Time of Money*; *Big Fish – Le storie di una vita incredibile* di Tim Burton; *The Island* di Michael Bay; *Art School Confidential - I segreti della scuola d'arte* di Terry Zwigoff; *Io vi dichiaro marito e... marito* con Adam Sandler; *Manuale d'infedeltà per uomini sposati* con Chris Rock; oltre a numerose apparizioni cameo in film come *Sol levante*, *Mister Hula Hoop*, *Big Daddy – Un papà speciale*, *Pulp Fiction* e *Prima o poi me lo sposo*.

I recenti crediti cinematografici di Buscemi includono: *Youth in Revolt* di Miguel Arteta; il debutto alla regia di Oren Moverman *Oltre le regole - The Messenger*; *Rampart*; *The Incredible Burt Wonderstone*, con Steve Carell e Jim Carrey; *Un weekend da bamboccioni 2*, con Adam Sandler; *Gli invisibili*, e *L'incredibile vita di Norman* del regista Joseph Cedar.

Buscemi ha prestato la propria voce ai personaggi di molti film d'animazione tra cui Randall Boggs di *Monsters e Co.* e *Monsters University* della Pixar; per *Final Fantasy* e *La tela di Carlotta* della Columbia Pictures, come la voce di Templeton il ratto. Era la voce di Nebbercracker nel film candidato all'Oscar della Sony Pictures *Monster House*, prodotto esecutivamente da Steven Spielberg e Robert Zemeckis; e la voce di Scamper in *Igor* della MGM, al fianco di John Cusack. I suoi altri crediti nel doppiaggio includono: *G-Force – Superspie in missione*, prodotto da Jerry Bruckheimer per la Disney; e *Hotel Transylvania*, *Hotel Transylvania 2* e *Hotel Transylvania 3 – Una vacanza mostruosa* della Columbia Pictures per dare voce a Wayne. È stato ascoltato al fianco di Alec Baldwin nel film della DreamWorks Animation *Baby Baby*, che è stato nominato per un Academy Award nel 2018.

Oltre ad essersi affermato come attore di talento, Buscemi ha dimostrato di essere un rispettabile scrittore e regista. Il suo primo progetto è stato un cortometraggio dal titolo "What Happened to Pete", che è stato presentato in numerosi festival cinematografici tra cui Rotterdam e Locarno, e trasmesso da Bravo network.

Ha fatto il suo esordio alla regia con *Mosche da bar*, che ha anche scritto e interpretato. Il film, co-interpretato da Chloë Sevigny, Sam Jackson e Anthony LaPaglia, è stato presentato nella sezione Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes del 1996, ed è stato nominato per un Independent Spirit Award. Il secondo lungometraggio di Buscemi come regista, *Animal Factory*, racconta la storia di un giovane finito in prigione per una condanna ingiusta, che finisce col trasformarsi nel prodotto dell'ambiente in cui è stato catapultato. Il film, basato su un libro di Edward Bunker, ha come protagonisti Willem Dafoe ed Edward Furlong, ed è stato presentato al Sundance Film Festival del 2000.

L'IFC ha distribuito il suo terzo lungometraggio, *Lonesome Jim*, una commedia drammatica su una famiglia disfunzionale, interpretata da Casey Affleck e Liv Tyler. È stato nominato uno dei dieci migliori film indipendenti dell'anno dalla National Board of Review, e si è candidato al Gran Premio della Giuria del Sundance Film Festival.

Nel 2007, Sony Pictures Classics ha rilasciato *Interview* che Buscemi ha anche co-sceneggiato, diretto ed interpretato al fianco di Sienna Miller. Questo remake di Theo Van Gogh è stato presentato al Sundance Film Festival lo stesso anno.

In *A Good Job: Stories of the FDNY*, un film TV della regista candidata agli Oscar, Liz Garbus e Buscemi (che interpreta un ex pompiere di New York) per la HBO, Buscemi mostra cosa vuol dire lavorare in uno dei dipartimenti dei vigili del fuoco più esigenti del mondo e dove, andare a lavorare, significa rischiare tutto. Dalla vecchia New York al panorama post 11 settembre, il film rivela l'immenso tributo fisico e mentale che i pompieri hanno sugli individui e sulla comunità nata dalla condivisione di un'incredibile responsabilità.

Il lavoro come regista di Buscemi, include anche numerosi crediti televisivi, tra cui "Homicide: Life on the Street" della HBO, per il quale è stato nominato per un DGA Award, e "I

Soprano" della HBO, per il quale è stato nominato per un Emmy e un DGA Award per la regia dell'episodio di "Pine Barrens" durante la terza stagione. Ha diretto gli episodi del programma vincitore del premio Emmy "30 Rock", l'acclamato dramma di Showtime "Nurse Jackie", interpretato da Edie Falco, "Portlandia" di IFC, così come la serie di Netflix "The Unbreakable Kimmy Schmidt" e "Love".

Buscemi ha fondato nel 2008 una società indipendente di produzione cinematografica e televisiva con sede a New York, chiamata Olive Productions, con l'attore / regista Stanley Tucci e il produttore Wren Arthur. L'azienda produce una gamma eclettica di progetti televisivi, nonché di film narrativi e documentari. Usando la sua combinata e vasta esperienza, il mandato dell'azienda è quello di raccontare storie con grandi personaggi, umorismo ed empatia. La Olive ha recentemente siglato un contratto pluriennale di first look con l'indipendente Entertainment One.

"Park Bench with Steve Buscemi" è una serie web acclamata e premiata di AOL, prodotta dalla Olive Productions e Radical Media. Lo spettacolo presenta Buscemi che fornirà uno sguardo speciale su persone, luoghi e spirito della Grande Mela. La peculiarità dello show è che Buscemi si troverà a improvvisare discorsi non preparati con i cittadini di New York sulla cultura pop, sulla politica, sulla situazione sociale e sull'attualità, permettendo al pubblico di dare uno sguardo alla sua vita quotidiana. Lo spettacolo ha vinto un Emmy come Miglior cortometraggio nel 2016.

Nell'autunno del 2015, il sindaco di New York, Bill de Blasio ha nominato Buscemi membro della Commissione consultiva per gli affari culturali. La Commissione, composta da rappresentanti di una vasta gamma di organizzazioni e pratiche culturali e artistiche, consiglia il sindaco de Blasio e il commissario per gli affari culturali Tom Finkelpearl sulle questioni che riguardano la comunità culturale di New York.

Nel 2016, Buscemi ha recitato nella serie web acclamata dalla critica "Horace and Pete" e nel film *L'incredibile vita di Norman* di Joseph Cedar. Di recente è stato co-protagonista nella satira politica di Armando Iannucci, *Morto Syalin, se ne fa un altro*, e in *Charley Thompson*, del regista Andrew Haigh. La sua interpretazione nel film gli è valsa una nomination al British Independent Film Award nella categoria Miglior Attore Non Protagonista. Ha anche recitato al fianco di Andrea Riseborough nel film *Nancy*, scritto e diretto da Christina Choe, ed è apparso nella serie antologica

di Channel 4 (Regno Unito) e Amazon Prime "Philip K. Dick's Electric Dreams". Attualmente è co-protagonista con Daniel Radcliffe nella serie di commedie antologiche della TBS "Miracle Workers", prodotta da Lorne Michaels.

Tom Waits (Hermit Bob) è un cantautore, interprete, compositore, attore cinematografico e teatrale e poeta riconosciuto a livello internazionale. In una carriera che dura da decenni, ha ricevuto, tra gli altri riconoscimenti, una nomination all'Oscar per la Migliore Canzone Originale, un Golden Globe per il Miglior Cast d'ensemble, un PEN Award letterario, diversi Grammy Award e nomination, e un inserimento al Rock and Roll Hall of Fame. Oltre alla sua voce singolare, gli oltre 20 album di Waits sono riconosciuti per le insolite orchestrazioni e gli arrangiamenti di canzoni popolari europee e americane che vanno dal jazz, al folk e blues al cabaret, dal field hollers e al parlato. Waits è apparso in oltre 20 film tra cui *Ironweed*, *Dracula di Bram Stoker*, *Daunbailò*, *America oggi*, *Codice genesi*, *Parnassus – L'uomo che voleva ingannare il diavolo*, e *Sette psicopatici*, lavorando con registi d'autore come Jim Jarmusch, Terry Gilliam, Francis Ford Coppola, Hector Babenco, Martin McDonough, Robert Altman e i fratelli Coen.

Sara Driver (Coffee Zombie) ha adattato, prodotto e diretto la versione cinematografica del racconto di Paul Bowles, *You Are Not I* (1982). Il film è andato perso per molti anni e poi riscoperto tra le proprietà di Bowles. È stato premiato con una borsa di restauro dal Women's Film Preservation Fund tramite NYWFT e selezionato e mostrato nella sezione Masterworks del New York Film Festival del 2011.

Il suo primo lungometraggio *Sleepwalk* (1986) ha vinto il prestigioso Prix Georges Sadoul della Cinémathèque francese. È stato il film di apertura del 25° Anniversario della Semaine de la Critique a Cannes, e ha vinto il Premio Speciale al Mannheim Film Festival. Nel 1993, il suo secondo lungometraggio *When Pigs Fly*, interpretato da Marianne Faithfull e Alfred Molina, è stato presentato in concorso al Festival del film di Locarno.

Tra gli altri crediti cinematografici della Driver figurano la produzione del film di Jim Jarmusch *Permanent Vacation* e *Stranger Than Paradise – Più strano del paradiso*, il video musicale di Tom Waits "It's All Right With Me", e la co-produzione di *Uncle Howard* di Aaron

Brookner. La Driver ha anche insegnato regia alla Graduate Film School della New York University (1996-98).

Il suo film più recente è il documentario del 2017 *Boom For Real: The Late Teenage Years of Jean-Michel Basquiat*.

Danny Glover (Hank Thompson), attore, produttore e filantropo, è una presenza imponente sul grande schermo, sul palco e in televisione da oltre 30 anni. Come attore, i suoi crediti cinematografici spaziano dal franchise *Arma Letale* a piccoli film indipendenti, alcuni dei quali prodotti anche da lui stesso. Negli ultimi anni ha recitato in una serie di film, tra cui *Dreamgirls*, acclamato dalla critica e diretto da Bill Condon, e nel futuristico *2012* per il regista Roland Emmerich. Oltre al suo lavoro al cinema, Glover è molto richiesto come oratore pubblico, offrendo fonti di ispirazione e spettacoli itineranti in diversi luoghi come campus universitari, raduni sindacali e convention aziendali.

Glover ha guadagnato il rispetto per il suo attivismo di vasta portata nella comunità e gli sforzi filantropici, con particolare enfasi sulla difesa della giustizia economica e l'accesso ai programmi di assistenza sanitaria e di educazione negli Stati Uniti e in Africa. Per questi impegni Glover ha ricevuto un DGA Honor nel 2006 ed è stato premiato con un "Pioneer Award" nel 2011 dal National Civil Rights Museum. A livello internazionale Glover è stato Ambasciatore di buona volontà per il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite dal 1998 al 2004, concentrandosi sui temi della povertà, delle malattie e dello sviluppo economico in Africa, America Latina e Caraibi. Nel 2011 gli è stata consegnata la prestigiosa *Medaille des Arts et des Letters* dal Ministero della Cultura francese, ed è stato onorato con un Tribute al Deauville International Film Festival. Nel 2014 Glover ha ricevuto un Honorary Doctorate of Humane Letters dall'Università di San Francisco. Attualmente Glover è Ambasciatore dell'UNICEF.

Nel 2005, Glover ha co-fondato la Louverture Films a New York con la scrittrice / produttrice Joslyn Barnes e con partner Susan Rockefeller e la Bertha Foundation. La società si dedica allo sviluppo e alla produzione di film di rilevanza storica, finalità sociale, valore commerciale e integrità artistica. Tra i film che Glover ha diretto o coprodotto con la Louverture ci sono il candidato al César *Bamako*; il film nominato al Gran Premio della Giuria del Sundance,

l'Oscar® e agli Emmy *Trouble The Water*; i premiati *The Black Power Mixtape 1967-1975* e *Concerning Violence*; il vincitore del Gran Premio della Giuria del Sundance *The House I Live In*; il vincitore della Palma d'oro di Cannes *Lo zio Boonmee che si ricorda la vite precedenti*; il film nominato agli Academy Award® che ha vinto un Emmy *Strong Island*; *ZAMA* di Lucrecia Martel; il documentario che quest'anno è stato candidato all'Oscar® *Hale County This Morning, This Evening* di RaMell Ross, e il candidato all'Oscar® come Miglior Film In Lingua Straniera *Cafarnao – caos e miracoli* di Nadine Labaki.

Nato a San Francisco, Glover ha studiato presso il Black Actors' Workshop dell'American Conservatory Theatre. E' stato il suo debutto a Broadway nel *Master Harold... and the Boys* di Fugard che gli ha dato riconoscimento nazionale e ha portato il regista Robert Benton ad offrirgli il suo primo ruolo da protagonista nel 1984 nel film nominato agli Oscar (come Miglior film) *Le stagioni del cuore*. L'anno successivo Glover ha recitato in altri due film nominati per il Miglior Film: *Witness – Il testimone* di Peter Weir, e *Il colore viola* di Steven Spielberg. Nel 1987 Glover ha collaborato con Mel Gibson nel primo film di *Arma Letale* e ha continuato a recitare nei tre sequel di enorme successo. Glover ha recitato in *I Tenenbaum* e in *Dormire con rabbia*, di cui è stato produttore esecutivo e per il quale ha vinto un Independent Spirit Award come Miglior Attore.

Sul piccolo schermo, Glover ha vinto un Image Award, un Cable ACE Award e ha ricevuto una nomination agli Emmy per la sua interpretazione nel ruolo principale del film HBO *Mandela*. Ha anche ricevuto una nomination agli Emmy per il suo lavoro nell'acclamata miniserie *Lonesome Dove*, il telefilm *Freedom Song*, e come regista ha ottenuto una nomination ai Daytime Emmy per *Just a Dream* di Showtime. Glover è anche apparso nel film originale della HBO *Muhammad Ali's Greatest Fight*.

Glover ha recitato in *Sr. Pig*, che ha debuttato al Sundance Film Festival del 2016 e che ora appare su Netflix. Co-interpretato da Maya Rudolph, il film è stato girato interamente in location in Messico ed è stato un vero tour de force per lui.

Glover ha fatto parte del cast di *Almost Christmas – Vacanze in famiglia* degli Universal Studios. E' anche apparso in *Tokarev* al fianco di Nicolas Cage, *Beyond the Lights - Trova la tua voce* e nel film indipendente *Complete Unknown – cambio d'identità*.

Più recentemente ha recitato nel film di successo *The Old Man & The Gun* con Robert Redford, e in *Proud Mary*, al fianco di Taraji P. Henson; ed inoltre *Domenica* con Chewitel Ejiofor; *Jumanji - Benvenuti nella giungla* con Dwayne Johnson, Jack Black e Danny Devito; *Sorry to Bother You* con Lakeith Stanfield e Tessa Thompson, e *The Last Black Man di San Francisco* diretto da Joe Talbot, che ha vinto il premio come Miglior Regista al Sundance Film Festival del 2019.

Carol Kane è un' attrice candidata all'Oscar e vincitrice di due Emmy, che recentemente è apparsa nel ruolo di Lillian Kaushtupperon nella serie di successo di Netflix "Unbreakable Kimmy Schmidt". Il *New York Times* ha scritto: "... la grande attrice comica Carol Kane è vitale e divertente, un po' volgare come sempre ... ". Attualmente sta girando la nuova serie Amazon sulla caccia ai nazisti "The Hunt", con Al Pacino.

La Kane ha debuttato sul grande schermo con il film di Mike Nichols *Conoscenza carnale*. È stata candidata all'Oscar come Migliore Attrice per la sua interpretazione nel film di Joan Micklin Silver *Hester Street*. Tra gli altri suoi crediti cinematografici: *Wedding in White* co - interpretato da Donald Pleasance; *L'ultima corvé* per il regista Hal Ashby; *Quel pomeriggio di un giorno da cani* diretto da Sidney Lumet; *Io e Annie* diretto da Woody Allen; *Lemon Sisters* interpretato da Diane Keaton e Kathryn Grody; *La storia fantastica* diretta da Rob Reiner; *S.O.S. fantasmi* diretto da Richard Donner; *Il testimone più pazzo del mondo* scritto da Nora Ephron; *In gara con la luna* con Sean Penn e Nicolas Cage; *La famiglia Addams 2*; *Quando chiama uno sconosciuto*; *Flashback* con Dennis Hopper; *Il più grande amatore del mondo* con Gene Wilder, e *Ecco il film dei Muppet*. Tra i film indipendenti in cui ha recitato: *Mosche da bar* di Steve Buscemi; *Office killer – L'impiegata modello* di Cindy Sherman; *Sleepwalk with Me* di Mike Birbiglia e *Clutter*.

La Kane ha esordito a teatro nel 1996 nella produzione *The Prime of Miss Jean Brodie*, al fianco di Tammy Grimes. Da allora è apparsa sui palcoscenici di New York sia On- che Off-Broadway in opere come *Family Week* di Beth Henley e *The Debutante Ball*. Ha recitato insieme a Gena Rowlands in *A Woman of Mystery*, scritto e diretto da John Cassavetes. Presso il Lincoln Center per Joe Papp le sue esibizioni includono *The Tempest* e *Macbeth*. Tra le opere presso il

Public Theatre sempre per il Sig. Papp: *Wasp e Other Plays* di Steve Martin. Ha recitato al fianco di Shelley Winters a Broadway in *The Effect of Gamma Rays on Man-in-the-Moon Marigolds*.

In aggiunta, la Kane ha recitato a Broadway ed a Los Angeles nel ritratto di Madame Morrible in *Wicked*. E' stata Gingy nel successo Off-Broadway di Nora e Delia Ephron *Love, Loss e What I Wore*; nella produzione di Broadway di *Harvey* al Roundabout; e nella produzione del West End di Ian Rickson *Children's Hour*, con Keira Knightly, Elisabeth Moss ed Ellen Burstyn. Il suo impegno televisivo include l'apparizione nel successo della Fox "Gotham" come la madre del pinguino Gertrude Kapelput. Ma ha brillato sul piccolo schermo nel ruolo di Simka, la moglie di Latka (Andy Kaufman) nella serie televisiva "Taxi" per la quale ha vinto due Emmy Award. Altri crediti televisivi includono: "Pearl", "All is Forgiven", "Seinfeld" e "Chicago Hope" (che le è valsa un'altra nomination agli Emmy) e "Girls"; è stata anche l'ex moglie di Richard Belzer in "Law & Order: SVU".

Iggy Pop (Coffee Zombie) è universalmente riconosciuto come uno dei più dinamici artisti di tutti i tempi, pre-figurando sia il punk degli anni '70 che il grunge degli anni '90. C'è una ragione per cui molti considerano Iggy Pop il padrino del punk - ogni singolo gruppo punk del passato e del presente si è ispirato, consapevolmente o inconsapevolmente, a lui ed alla sua band degli ultimi anni '60 / primi anni '70, The Stooges. Ha costruito una carriera leggendaria piena di successi di critica e fan.

Ci sono delle migrazioni infinite che si rifanno ai tre LP seminali degli Stooges, a partire dall'omonimo d'esordio del 1969, Fun House del 1970, e Raw Power del 1973, mentre alcuni degli iconici album di Iggy da solista includono Lust for Life, The Idiot, New Values, Zombie Birdhouse, Blah Blah Blah, Brick by Brick, American Caesar e il più recente Skull Ring. I primi due album da solista sono stati prodotti da David Bowie, una collaborazione ampiamente definita come una delle più epiche alleanze musicali. Alcuni di questi album hanno prodotto capolavori come "The Passenger" e collaborazioni di successo commerciale come "Candy" (con Kate Pierson) e brani famosi di film cult come "Lust for Life", "Repo Man" e "In the Death Car".

Nel 2016, Iggy e gli Stooges sono stati inseriti nella Rock and Roll Hall of Fame.

Iggy ha fatto un gradito ritorno da solista nel 2016 con il suo album *Post Pop Depression*, un'opera singolare che si erge con orgoglio accanto alle uscite precedenti. *Post Pop Depression* è stato nominato per un GRAMMY Award nella categoria Best Alternative Music Album. Un documentario sulla realizzazione dell'album e il tour conseguente, *American Valhalla*, ha riempito le sale cinematografiche nel 2017.

Il 2016 ha segnato l'uscita di *Gimme Danger*, l'attesissimo documentario su Iggy e gli Stooges di Jim Jarmusch, seguito dal libro di Jeff Gold 'Total Chaos', che racchiude l'ascesa e la caduta della band.

I vari lavori cinematografici di Iggy hanno preso slancio nel 2017. Per la sua canzone "Gold", in collaborazione con Danger Mouse, ha ricevuto una nomination ai Golden Globe. *To Stay Alive: A Method*, un film con Michel Houellebecq, ha ricevuto il plauso della critica in diversi festival del cinema; Iggy ha anche lavorato con Oneohtrix Point Never nella colonna sonora del film dei Safdie Brothers *Good Time*, che ha vinto il Soundtrack Award al Festival di Cannes 2017.

Pop continua a condurre il suo popolare programma radiofonico settimanale "Iggy Confidential" su BBC6 Music, introducendo nuova musica a generazioni di ascoltatori di larghe vedute. All'inizio del 2019, Iggy ha prodotto la serie di documentari in quattro parti PUNK per Epix.

I suoi crediti cinematografici includono: *Song to Song*, *The Sandman*, *Blood Orange*, *Art House*, *Tank Girl*, *Coffee and Cigarettes*, *Dead Man*, *Il corvo 2 – la città degli angeli* e *Snow Day*.

I REALIZZATORI

Joshua Astrachan (produttore) ha co-fondato la Animal Kingdom nel 2012, la compagnia di produzione cinematografica e televisiva sotto la cui bandiera ha prodotto il film di Jim Jarmusch *Paterson* (2016), ha prodotto esecutivamente il film di David Robert Mitchell *It Follows* (2014) e ha prodotto l'acclamato *Short Term 12* di Destin Daniel Cretton (2013). Altri crediti recenti includono: il film di Adam Leon *Tramps* e *Segreti di famiglia* di Joachim Trier. Prima di fondare la Animal Kingdom, Astrachan ha avuto il privilegio di lavorare con il leggendario regista americano Robert Altman per quasi un decennio: come co-produttore di *Gosford Park*, film premiato con un Academy Award con sette candidature all'Oscar (2001), produttore di *The Company* (2003) e dell'ultimo film di Altman, *Radio America* (2006).

Carter Logan (produttore, compositore) è un produttore cinematografico e musicista originario di Rockford, Illinois. Sin dal film del 2004 *Broken Flowers*, ha siglato una stretta collaborazione con il famoso regista indipendente Jim Jarmusch, con il quale attualmente gestisce la compagnia di produzione di Jarmusch a New York. I suoi vari crediti cinematografici includono: *The Limits of Control* (2009), *Solo gli amanti sopravvivono* (2013), *Paterson* (2016), e il documentario di Iggy & The Stooges *Gimme Danger* (2016). In aggiunta, Logan ha prodotto esecutivamente l'acclamato nuovo documentario di Ron Mann, *Carmine Street Guitars* (2018). Come musicista e compositore, Logan è un membro del gruppo SQÜRL. Di recente ha contribuito alle musiche originali del documentario *Boom For Real: The Late Teenage Years di Jean-Michel Basquiat*. I suoi crediti come compositore con gli SQÜRL includono le colonne sonore originali dei film *Solo gli amanti sopravvivono*, *Paterson*, *Living the Light: Robby Müller* e *I morti non muoiono*.

Frederick Elmes (direttore della fotografia) ha iniziato la sua lunga carriera come direttore della fotografia con le collaborazioni con David Lynch (*Eraserhead – la mente che cancella*, *Velluto blu*, *Cuore selvaggio*) e John Cassavettes (*L'assassinio di un allibratore cinese*, *La sera della prima*).

Tra i suoi crediti cinematografici ci sono diversi film per i registi Ang Lee (*Tempesta di ghiaccio*, *Cavalcando col diavolo*, *Hulk*) e Jim Jarmusch (*Taxisti di notte*, *Coffee and Cigarettes*,

Broken Flowers, Paterson). Ha inoltre collaborato con Charlie Kaufmann (*Synecdoche, New York*), Mira Nair (*Il destino nel nome - The Namesake*), Bill Condon (*Kinsey*) e Jim Sheridan (*Brothers*).

In televisione, Elmes ha ricevuto un Emmy per il suo lavoro in *The Night Of*, una miniserie della HBO scritta e diretta da Steve Zaillian, e recentemente ha curato la fotografia della serie HBO vincitrice di un Emmy *Olive Kitteridge*, diretta da Lisa Cholodenko e di *The Looming Tower*, una mini serie prodotta da HULU / Legendary TV.

Attualmente è impegnato in un documentario senza titolo di Bennett Miller, ed in *Going Places*, un lungometraggio scritto e diretto da John Turturro.

Ellen Lewis (Direttrice Casting) è cresciuta a Chicago, Illinois, e ha iniziato la sua carriera nel casting lavorando per Juliet Taylor per 8 anni e mezzo, prima di avventurarsi da sola. Ellen ha avuto il piacere di lavorare con Martin Scorsese per oltre 30 anni, in film come *Quei bravi ragazzi*, *L'età dell'innocenza*, *Casinò*, *Kundun*, *Gangs of New York*, *The Departed – il bene e il male*, *Hugo Cabret*, "Boardwalk Empire" (puntata pilota), *The Wolf Of Wall Street*, "Vinyl" (puntata pilota), *Silence* e *The Irishman*. Ellen vanta anche di una collaborazione di lunga data con Jim Jarmusch, a partire da *Dead Man* nel 1995, al fianco di Laura Rosenthal. I film di Jim e Ellen comprendono anche *Ghost Dog: il codice del samurai*, *Broken Flowers*, *The limits of control*, *Solo gli amanti sopravvivono*, *Paterson* e *I morti non muoiono*. Tra gli altri crediti di Ellen: *Scent of A Woman – profumo di donna*, *Ragazze vincenti*, *Cartoline dall'inferno* (co-cast), *Forrest Gump*, *Piume di struzzo* (co-cast), *The Fan – Il mito*, *Big Night*, *Ipotesi di reato*, *Angels in America* (serie TV della HBO), *30 anni in un secondo* (co-cast), *Il diavolo veste Prada*, *Infamous - una pessima reputazione*, *La guerra di Charlie Wilson*, *Mamma Mia!*, *Onora il padre e la madre*, *Revolutionary Road*, *Lei*, "The Leftovers – svaniti nel nulla (puntata pilota), *Il ponte delle spie*, *Ready Player One*, *The Post* e "Godless" (serie limitata Netflix).

Nel 2006 Ellen ha ricevuto il NY Women In Film & Television Muse Award, e nel 2015 ha ricevuto il premio Hoyt Bowers dalla Casting Society of America. Ellen è stata nominata per quattro Emmy Award vincendo il premio per *Angels in America* e "Boardwalk Empire". È stata nominata per 15 premi Artios vincendone quattro, per *Ragazze vincenti*, "Boardwalk Empire", *The Wolf Of Wall Street* e "Godless".

Alex DiGerlando (scenografo) è noto per il suo lavoro nelle prime due stagioni della serie HBO "True Detective" del regista / produttore esecutivo Cary Fukunaga, la cui prima stagione ha regalato a DiGerlando un Art Directors Guild Award e una nomination agli Emmy Primetime per Outstanding Art Direction. Ha inoltre vinto il premio Chlotrudis per le Migliori Scenografie del film di Benh Zeitlin premiato al Festival di Cannes e al Sundance, *Re della terra selvaggia*.

DiGerlando ha conseguito il BFA in Studi Cinematografici presso la Tisch School of the Arts della NYU, e nel frattempo ha fatto la sua prima esperienza come stagista nel reparto artistico di *Bamboozled* diretto da Spike Lee. Dopo essersi diplomato nel 1999, ha lavorato a vari livelli all'interno dei Dipartimenti Artistici di una lunga lista di film di rinomati filmmaker come *Hollywood Ending* e *Anything Else* di Woody Allen, *Lontano dal paradiso* di Todd Haynes, *Prova a prendermi* di Steven Spielberg, *Broken Flowers* di Jim Jarmusch, *Across The Universe* e *The Tempest* di Julie Taymor, *Synechdoche, New York* di Charlie Kaufman, *Il treno per il Darjeeling* di Wes Anderson, *Il buongiorno del mattino* di Roger Michell, *Mr. Beaver* di Jodie Foster, e l'epico biblico di David Aronofsky *Noah*.

Il suo primo film come scenografo è stato *Pretty Bird* per l'attore-regista Paul Schneider, seguito da *The Answer Man* (alias Arlen Faber) di John Hindman. Entrambi i film sono stati selezionati per la competizione dramma al Sundance Film Festival. DiGerlando è anche noto per aver progettato il film di Todd Solondz *Dark Horse*, candidato al Leone d'Oro del Festival del Cinema di Venezia; la sitcom di MTV "I Just Want My Pants Back" per il produttore esecutivo Doug Liman; il thriller di spionaggio di Zal Batmanglij e Brit Marling *The East*, così come la prima stagione della serie Netflix "The OA"; il vincitore del Gran Premio di Deauville diretto da Rahmin Bahrani *99 Homes*; il film in concorso a Cannes di Gus Van Sant *La foresta dei sogni*, e l'adattamento cinematografico della rappresentazione teatrale greca "Lisistrata" di Aristofane ad opera di Spike Lee, *Chi-Raq*.

Tra i suoi lavori più recenti: *Ocean's Eight* per il regista Gary Ross, con Sandra Bullock, Cate Blanchett, Anne Hathaway, Helena Bonham Carter, Rihanna, Mindy Kaling e Sarah Paulson; una nuova collaborazione con Cary Fukunaga nella serie limitata "Maniac" di Netflix interpretata da Jonah Hill ed Emma Stone; e la serie limitata della FX con Sam Rockwell e Michelle Williams

"Fosse / Verdon" prodotta esecutivamente da Thomas Kail, Steven Levenson e Lin-Manuel Miranda.

Catherine George (Costumista) è nata a Belfast, nell'Irlanda del Nord, e ha lavorato nella moda prima di approdare nell'industria cinematografica.

Ora residente a New York, ha lavorato per la prima volta con il regista Jim Jarmusch per il suo lungometraggio del 2016, *Paterson*; *I morti non muoiono* è la loro seconda collaborazione. Ha anche lavorato con il regista Bong Joon Ho sul pluripremiato *Snowpiercer* e il suo film originale di Netflix *Okja*, presentato al Festival di Cannes nel 2017. Più recentemente, ha collaborato con la regista Sally Potter nel suo lungometraggio *Molly*. I precedenti crediti della George includono: *The Dinner*, *Rampart* e *Oltre le regole - The Messenger* di Oren Moverman. Ed inoltre, la miniserie della HBO di Richard Price e Steven Zaillian "The Night Of"; ... e ora parliamo di *Kevin* di Lynne Ramsay; *Perdona e dimentica* di Todd Solondz, e *Reservation Road*, diretto da suo fratello Terry George.

Judy Chin (Makeup) ha curato il trucco per il cinema, la televisione e il teatro. Lavorando nel settore da oltre 25 anni, i suoi crediti cinematografici includono: *L'incredibile verità*, *Ghost Dog: Il codice del samurai*, *Requiem for a Dream*, *Frida*, *Broken Flowers*, *L'albero della vita - The Fountain*, *Across the Universe*, *The Wrestler*, *Il cigno nero*, *The Tempest*, *Birdman*, *Il ponte delle spie*, *Madre!*, *The Post*, l'imminente *Piccole donne*, diretto da Greta Gerwig, e *The Glorias*, di Julie Taymor. I suoi crediti televisivi comprendono "Sex and the City" e "Maniac". Sul versante teatrale i suoi crediti includono: *Golden Child*, *God of Carnage*, *Spider-Man: Turn Off the Dark* e *M Butterfly*. È stata nominata per un BAFTA Award per il Miglior Trucco nel 2011, per *Il cigno nero*, mentre ha ottenuto il BAFTA nel 2002 per il film *Frida*, nonché il premio Hollywood Makeup Artist and Hairstylist nel 2001 e nel 2004 per il suo lavoro nella serie televisiva "Sex and the City". È onorata di essere membro della British Academy of Film and Television Arts e dell'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences.

Jeffrey A. Brown (Location Manager) è nato a Valparaiso, nell'Indiana. Lavora da oltre vent'anni su film, televisione e streaming media. I suoi primi crediti sono stati come stagista in *Julien Donkey-Boy* di Harmony Korine, e come assistente di scena in *Girlfight* di Karyn Kusama.

Ha lavorato come location manager, assistente manager e scout in oltre cinquanta produzioni, tra cui *Schegge di April* di Peter Hedges, *Kill the Poor* di Alan Taylor, *The Baxter* di Michael Showalter, *Spider Man 3* di Sam Raimi, *P.S. I Love You – non è mai troppo tardi per dirlo* di Richard LaGravenese, *Diminished Capacity* di Terry Kinney, *Cold Souls* di Sophie Barthes, *Angel Rodriguez* di Jim McKay, *Pelham 123 – Ostaggi in metropolitana* di Tony Scott, *Detachment – il distacco* di Tony Kaye, *2 giorni a New York* di Julie Delpy, *5 giorni fuori* di Ryan Fleck e Anna Boden, *They Came Together* di David Wine, *The Harvest* di John McNaughton, *Demolition: amare e vivere* di Jean-Marc Vallée, così come le prime stagioni di "Fringe", "Master of None" e "The OA". Come sceneggiatore / regista, il cortometraggio di Brown "Sulfuric" è stato presentato nel 2013 al Fantastic Fest di Austin, Texas, e ad oltre 20 festival del cinema. Il suo debutto cinematografico *The Beach House* sarà proiettato nella sezione Panorama Fantastic del 52° Sitges International Fantastic Film Festival nell'ottobre 2019.

Prosthetic Renasissance (Special Makeup Effects) è una potenza artistica del design e degli effetti pratici di trucco, con clienti di tutti i generi di media. “Con ogni progetto, ci dedichiamo ad elevare il nostro mestiere al più alto livello possibile, e miriamo ad aprire nuovi orizzonti nel realismo, nella tecnologia e nell'originalità. Siamo orgogliosi di offrire ai nostri clienti personaggi unici e memorabili, che avranno un impatto duraturo sul pubblico. Il nostro approccio alla realizzazione di effetti è diverso da qualsiasi altro studio dell'industria di oggi. La Prosthetic Renasissance opera in una struttura all'avanguardia dove lavorano alcuni dei migliori artisti del settore, veterani, giovani e di grande talento. Qualsiasi artista disposto a dare il meglio, da noi è il benvenuto”.

--i morti non muoiono--